

NELLA LUCE DI MARIA



ANNO LXXVI N. 3 SETTEMBRE 2022

Maria



SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

In questa estate rovente, costretta in casa per sfuggire alla calura, riordinando i libri ho trovato una bella biografia di Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Così mentre il termometro segnava 38° mi sono trovata a cantare: "Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo, e vieni in una grotta al freddo e al gelo...".

Ritenuta obsoleta, non si canta più neppure nel tempo di Natale, anche se il grande Giuseppe Verdi diceva che "senza questa pastorale, Natale non sarebbe Natale!".

Ma se si ha la pazienza di leggere tutto il testo, possiamo comprendere lo spessore del grande teologo che l'ha composta, e comprendere il suo cuore ardente: quelle parole così dolci e affettuose, hanno il potere di inabissarci nel mistero di un Dio che si fa Bambino, per poi morire d'amore per noi.

Sant'Alfonso era un uomo geniale, dotato di un eclettismo straordinario: sapeva dipingere, era eccellente musicista, poeta raffinato, nonché oratore capace di trascinare le folle.

Era nato il 27 settembre del 1696 vicino a Napoli, in una famiglia di antica nobiltà. Il padre, notando l'intelligenza vivace del figlio, si fece premura di assicurargli una istruzione completa fin dalla più tenera età.

Alfonso aveva appena diciotto anni quando divenne dottore in legge, raggiungendo subito la fama per le sue vittorie in tribunale.

Per undici anni esercitò l'avvocatura con crescente successo, ma avvenne che un giorno nel seguire una causa importantissima di un suo cliente (che era dalla parte giusta) si trovò avversario nientemeno che il potente Cosimo

III° de' Medici che, sostenuto da re Carlo IV, fece pressioni tali che Alfonso perse la causa. Fu la sua prima sconfitta: la giustizia era stata tradita e la verità calpestate.

Questo episodio segnerà la svolta della sua vita: congeda tutti i clienti, rinuncia alla professione, evita ogni occasione mondana, dedicandosi alla carità verso i poveri da cui si sente misteriosamente attratto e dove il suo cuore trova conforto.

È dopo una di queste visite che accade qualcosa di straordinario, una luce lo avvolge e una voce forte e chiara gli dice: "Lascia il mondo e donati a me".



Immagine di S. Alfonso - probabile opera di P. de Majo

Alfonso non ha dubbi: è la voce di Dio che lo chiama, e con gioia è pronto a seguirlo anche in terra di missione, fosse pure la lontana Cina!

Tanto entusiasmo fu subito spento dal padre, che negò seccamente il consenso e nella speranza di riportarlo alla ragione, pensò bene di tagliargli i viveri.

Del brillante avvocato, ormai non era rimasto più niente, ma la predicazione di quell'uomo che girava per la strada con una veste lacerata, infiammava i cuori, il suo amore per Dio era contagioso!

Nel 1726 divenuto finalmente sacerdote, riunì un gruppo di seminaristi, dandosi appuntamento la sera nelle strade dei quartieri più poveri e malfamati della città: dove il turpiloquio e la bestemmia erano abituali, adesso si levavano canti, preghiere e risate gioiose da una folla che giorno dopo giorno diventava sempre più numerosa.

Alfonso si trova di fronte ad una povertà spirituale che mai avrebbe immaginato: contadini, bovani, mendicanti vivevano nel deserto dell'ignoranza di Dio e lui capisce che questa è la "sua Cina", la sua terra di missione. Quelle riunioni di folla cenciosa irritarono il governatore, che cercò di proibirle, ma intervenne il cardinale Pignatelli, a cui non era sfuggito il profumo di santità che spandeva Alfonso e intervenne a sostenere l'opera, mettendo a disposizione di quel popolo festoso, oratori e cappelle.

Anche in tanta miseria, il santo osserva con commozione quelle povere madri affamate di cibo che nutrivano di baci e carezze le loro creature, stringendosele al seno. Come non fare ricorso alla Madre per eccellenza? Solo lei, porta del cielo, possedeva la chiave di tutti quei cuori.

Ecco allora che il raffinato teologo compone canti, nenie, e pastorali di grande dolcezza, modulate su ritmi cullanti quasi da ninna nanna, usando per i testi il dialetto locale.

Per completare questa efficace forma di catechesi popolare, occorre fare ricorso anche alle immagini sacre, ma quali immagini? La pittura sacra di quel periodo risente dell'opulenza del tardo barocco, la quadreria è di grandi dimensioni, affollata di personaggi, immagini sontuose da contemplare con le sonorità trionfali dell'organo, immagini troppo lontane dai poveri frequentatori delle riunioni di Alfonso.

Ma ecco che la Provvidenza viene in suo aiuto...

Un valente pittore, Paolo de Majo (1703-1784), già molto richiesto sul mercato per i suoi dipinti che rispecchiano la moda del momento, crea opere suggestive per la classicità delle forme e l'utilizzo di un sapiente chiaroscuro.

Paolo rimane affascinato dalle parole di Alfonso, e dal modo gioioso con cui annuncia la salvezza a quei poveri, senza che la parola "gioia" strida in tanta miseria, semplicemente realizza le parole del salmo: "Hai trasformato la mia veste di sacco in un abito di gioia". L'artista si mette così al servizio del santo e fra i due nasce un profondo legame.

Paolo abbandona i dipinti fastosi e si concentra su opere di piccole dimensioni, da portare anche in processione. La sua formazione classicheggiante lascia il posto a immagini con finalità didattiche e catechetiche, che esprimono in pieno la personalità di un artista religioso e particolarmente devoto alla Madonna.



Immagine della Madonna - dice la tradizione che sia stata dipinta da S. Alfonso

Negli oratori, nelle cappelle messe a disposizione per quella catechesi di strada, fioriscono immagini della Vergine traboccanti di tenerezza, senza trono e senza corona, piccole e poste ad altezza di occhi, da contemplare cantando dolci nenie accompagnate dal suono delle ciaramelle, del mandolino, del colascione...

Quanta dolcezza nel volto di quella Vergine vestita da popolana, con il grande cappello che usavano le contadine per ripararsi dal sole durante il lavoro dei campi, con la scialletta di lana intorno al collo e il Bambino protetto da un gilet di pelle di agnello!



Madonna delle Tre corone di Sarno, sembra dipinta da de Majo

Nel 1750 Alfonso compone il suo capolavoro mariano “Le Glorie di Maria”. Il colto e raffinato teologo, trova parole altissime di una tenerezza nuova, sulla Madonna e per la Madonna, un’opera capace di essere compresa da tutti, una vera “miniera mariana“, dove chiaramente si capisce che è impossibile portare l’annuncio della salvezza senza Colei che quell’annuncio lo accolse per prima. Dopo una vita di fatica e anche di sofferenza, Alfonso muore il 1° agosto del 1787, le sue ultime parole, fanno ancora riferimento a questa opera da lui tanto amata: “Io muoio contento, lasciando sulla terra questo mio libro che continuerà a lodarti e predicarti, o Madre del mio Signore e Madre mia Maria”.

Forse la critica considera minori le opere devozionali di Paolo de Majo, come possono sembrare infantili le nenie in dialetto di Sant’Alfonso, ma sappiamo bene che non è così; Sant’Alfonso ha scritto un centinaio di opere di meditazione e di ascetica e la poderosa “Theologia moralis“. Canonizzato nel 1839, fu proclamato dottore della Chiesa nel 1871.

Alle parole di San Paolo VI: “Un cristiano non può non essere mariano”, aggiungiamo le parole di Sant’Alfonso: “Io vi amo, Signora amabilissima, e per l’amore che vi porto, prometto di volervi sempre servire, e di fare quanto posso, acciocché siate amata ancora dagli altri”.



Immagine della Madonna del buon Consiglio che il santo teneva sul suo tavolo.

Sicuramente tutti avete letto “La glorie di Maria”... ma perché non leggerlo di nuovo?

Giuliana Lapi

Focus



SANTA MARIA DELLE GRAZIE DI MONTENERO PATRONA DELLA TOSCANA

Sopra l'altura che guarda il mare, lungo il litorale di Livorno, si innalza il santuario della Madonna delle grazie di Montenero, patrona della Toscana dal 15 maggio 1947.

La sua storia è intrecciata a quella della città di Livorno e dei suoi abitanti e intimamente legata al mare e a tutte quelle attività che in esso si svolgono.

La scoperta della sacra immagine sarebbe avvenuta sulla spiaggia dell'Ardenza nel 1340, in circostanze miracolose. A raccoglierla fu un pastore il quale ricevette l'ordine dalla Madonna stessa di posarla dove "gli facesse segno di diventare pesante". E il pastore la posò sul monte che, per essere coperto di foreste, da lontano gli sembrava nero. Da allora gli occhi materni di Maria non hanno mai cessato di guardare teneramente i suoi figli che, in ogni situazione, invocavano il suo aiuto e la sua protezione.

Alla custodia della sacra immagine si sono succeduti nei secoli diversi Ordini religiosi, alcuni dei quali soppressi nel corso della storia. Attualmente il santuario è custodito dai Monaci Vallombrosani di San Giovanni Gualberto.

L'immagine della Madonna è molto particolare nell'espressione della Madre che tiene in braccio il Figlio e nel cardellino trattenuto dal bambino con una cordicella e che, pur rappresentando allusivamente la passione di Cristo, offre un elemento di gioconda soavità. La guardo e sorrido: penso alle corse sfrenate fra i campi di noi quando eravamo ragazzi dietro il moscon d'oro legato con un filo ad una

zampa... Era un gioco da nulla, ma ci sembrava di volare; un gioco che piaceva anche a Gesù Bambino...

Tornando alla realtà mi chiedo: "Che è quell'uccellino?". Penso che questa domanda se la ponga spontaneamente chiunque guarda l'icona della Madonna di Montenero e forse nel suo cuore si augura di essere lui quel cardellino.



La tavola è attribuita ad autore di scuola pisana, ma si vedono chiari gli influssi di importazione orientale nel tessuto di seta dell'abito del bambino e nelle decorazioni del cuscino su cui siede la madre. L'abbondante presenza dell'oro sul fondo simboleggia la luce di Dio che promana dalla sacra immagine e la illumina tutta, mentre un senso di dolcezza soave riempie lo sguardo di chi la contempla, immersa nei candidi stucchi della "gloria" come su una corona di nubi.

Il santuario domina tutto il litorale che si estende a perdita d'occhio ed è meta di continuo pellegrinaggio fino dalle sue origini; lo testimoniano gli ex-voto che tappezzano un'intera ala del santuario. Distrutti quelli più antichi, oggi si conservano circa 600 esemplari, per lo più dipinti a tempera su carta, a olio su tavolette e acquarelli; alcune vere e proprie opere d'arte realizzate da professionisti.

Rappresentano documenti eccezionali di cultura e storia che ci fanno conoscere il vissuto dei marinai, dei pescatori, dei corallai di Livorno e di tutte le popolazioni sparse lungo la costa. Essi ci offrono uno spaccato delle attività della gente di mare, dei luoghi e delle case in cui essa vive e lavora, illustrati come teatro delle vicende avverse, per le quali si invoca la Madonna delle grazie di Montenero. In un gran numero di ex-voto sono raffigurati mari tempestosi, navi incagliate fra gli scogli e uomini in balia del vento o in procinto di cadere in mare, salvati dalla Madonna che dall'alto ascolta sollecita il grido di aiuto dei suoi figli e interviene con potenza.



Una delle attività mercantili e manifatturiere della città di Livorno era ed è tuttora la pesca e la lavorazione del corallo. Un ex-voto narra proprio la scena del salvataggio dei coralli, scampati all'incendio divampato a bordo della nave "Corallina" nel 1840.

Tutti gli ex-voto sono impostati secondo un preciso cliché, con l'immagine della Madonna in alto, la didascalia e la data al margine inferiore. Alcuni portano scritto il ringraziamento, altri una semplice preghiera; tutti raccontano la fiducia nella potente intercessione della Madre di Dio di Montenero.



La devozione a questa miracolosa icona ha superato i confini della Toscana, lungo le rotte del mare Mediterraneo dove i Livornesi e i Pisani hanno svolto nel tempo i loro traffici, ma è anche merito degli operai stagionali. Infatti lungo i secoli, specialmente tra il 1600 e il 1800, i lavori per la sistemazione e l'abbellimento del santuario non si sono mai fermati, richiamando artigiani specializzati da ogni parte d'Italia e d'Europa: gli stuccatori dalla Lombardia e dalla Svizzera, i marmisti da Carrara e dalle Apuane, la manovalanza cantieristica dalla Lucchesia. Addirittura dall'Ungheria provengono le lastre di rame della raggiera della "gloria" che circonda Maria, da Firenze i lapislazzuli della corona e da ogni parte d'Italia i preziosi marmi e le pietre rare che adornano il baldacchino. Tornando alle loro case gli artigiani, intagliatori,

scalpellini, muratori, stuccatori, marmisti e tutti coloro che avevano lavorato al santuario, portavano, insieme al frutto del loro lavoro, anche l'immagine della Madonna delle grazie di Montenero, divenuta ormai familiare.

Non è raro infatti trovare una immaginetta, una foto, un segnalibro con l'icona della nostra

celeste patrona anche in luoghi remoti, ma la Toscana resta sempre la sua casa, la finestra sul mare da cui Maria si affaccia dal cielo per soccorrere i suoi figli.

Suor M. Fiorenza Casini

QUANDO L'ANIMA SI ABBANDONA A DIO

Non molto tempo fa ho ricevuto in dono un libro che ho letto con molto piacere. Ritengo che sia particolarmente prezioso: "L'abbandono alla divina Provvidenza" di Jean Pierre de Caussade. Le riflessioni dello scrittore, Padre della Compagnia di Gesù, mi saranno di grande aiuto soprattutto in momenti difficili. Le ho ritenute preziose perché mi hanno invitato più volte a meditazioni serene e approfondite sul tema dell'abbandono alla divina Provvidenza.

"Quando la volontà di Dio si è rivelata ad un'anima e le ha fatto sentire che anch'essa da parte sua si dona a lei, questa riceve in tutte le occasioni un potente aiuto, allora gusta per esperienza la felicità di questa venuta di Dio perché ha compreso nella pratica che in tutti i momenti deve abbandonarsi a questa adorabilissima volontà".

Questa è una riflessione dell'autore che più di una volta mi ha suscitato il desiderio di abbandonarmi alla divina Provvidenza. Sicuramente non sempre è facile mettere in pratica questa disposizione dell'animo, comunque io penso che il Signore Gesù accetti anche il solo desiderio.

Ritornando al libro di Jean Pierre de Caussade ritengo opportuno e mi piace riportare alcune riflessioni dell'autore.

Il libro più che come un trattato didattico si presenta come una sorta di «confessione» nel senso agostiniano della parola, benché non abbia un carattere autobiografico. È un messaggio che si potrebbe paragonare bene al Cantico spirituale di San Giovanni della Croce o al Libro dei dialoghi di Santa Caterina da Siena: un poema il cui soffio mistico, ispirato al Cantico dei cantici, ai Salmi e all'Apocalisse giovannea, si eleva ad accenti quasi profetici. Sotto l'aspetto di una vita semplice, di «segreto senza segreto», di «arte senz'arte», il testo

offre la dottrina pratica dell'abbandono, che può condurre fino alla più eminente perfezione dell'unione divina.



Argomento dello stato di abbandono sua necessità e sue meraviglie

"...Un Dio sempre dato e sempre ricevuto, non nello splendore, nel sublime, nel luminoso, ma in quanto vi è di infermo, di follia, di niente! Dio sceglie quelle cose che lo spirito naturale disapprova e che la prudenza umana rifiuta; Dio le trasforma in misteri e si dà alle anime nella misura in cui esse credono di trovarvelo. L'ampiezza, la solidità, la pietra ferma non si trovano dunque che in questa vasta distesa della volontà divina che si presenta di continuo sotto il velo delle croci e delle azioni più ordinarie. Sotto le loro ombre, dunque, Dio nasconde la sua mano per sorreggerci e portarci. Questa visione deve bastare a un'anima per condurla a questo sublime abbandono che la pone al riparo dalla contraddizione delle lingue, perché ella non ha più niente da dire né da fare in propria difesa. [...] Non si vive di pensieri, di immaginazioni, di parole a non finire; non sono più tutte queste cose che riempiono l'anima, la nutrono, la sorreggono. Essa non vede più, non

prevede più dove andrà; non si aiuta più con le riflessioni per animarsi nella fatica e sostenere le asprezze del cammino; tutto si svolge nel sentimento più profondo della sua debolezza. Se la strada si apre davanti ai suoi passi, ecco che vi si impegna e cammina senza esitare; è una via pura, santa, semplice e vera, è la via diritta dei comandamenti di Dio, è una pura adesione a Dio stesso, che l'anima realizza incessantemente, in tutti i punti di questa linea. Non ci si diletta più a cercarla nei libri, nelle questioni infinite e nelle sollecitudini interiori; si lasciano gli scritti e le dispute, e Dio si dà all'anima e viene a trovarla. Ella non cerca più la via e la strada da percorrere; Dio stesso le costruisce la via e, a misura che l'anima avanza, la trova tracciata e battuta. Tutto quello che le rimane da fare è di restare vigile per afferrare Dio che si offre direttamente a lei a ogni passo e a ogni momento, nei diversi oggetti che trova sul suo passaggio e che non cessano di presentarsi a lei.

All'anima quindi, non resta che da ricevere l'eternità divina nel fluire delle ombre del tempo. Essa non deve più attaccarsi a niente, ma gettandosi perduto tra le braccia della Provvidenza deve seguire con costanza l'amore attraverso le vie delle croci, dei propri doveri e delle attrattive non sospette. Vedo che tutti mi capiscono quando dico che tutto il lavoro della nostra santificazione consiste nell'accettare, di momento in momento, tutte le

pene e i doveri del proprio stato come veli che nascondono e danno Dio.

Nell'abbandono, l'unica regola ci viene dal momento presente.

In esso l'anima si muove leggera come una piuma, fluida come l'acqua, semplice come un bambino; è mobile come una palla di gomma per ricevere e seguire tutti gli impulsi della grazia. In una parola, la loro maneggevolezza è come quella dell'aria che si muove a ogni soffio e si configura a ogni cosa. In questo stato di abbandono, in questa via di fede, tutto quello che avviene nell'anima, nel corpo, negli affari e nei diversi avvenimenti, offre un aspetto di morte che non deve stupire. È la natura propria di questo stato. Dio ha i suoi disegni sulle anime e li esegue alla perfezione sotto questi veli oscuri" (dal cap. 9 de "L'abbandono alla Provvidenza divina").

È un libro molto bello che deve essere letto, a mio avviso, in silenzio, con serenità e tanto desiderio di arrivare alla santità. Io lo sto leggendo poco per volta, altrimenti non riuscirei a 'gustarlo' e a goderne come merita.

Suor M. Clotilde Bortone

MADRE M. ELEONORA GIORGI

Dal 19 al 23 luglio si è svolto a Bivigliano il corso di rinnovamento spirituale sulla figura di Madre M. Eleonora Giorgi, nel 140° anniversario della sua nascita.

Abbiamo sentito molto la mancanza di Suor Renata, della sua conoscenza e della passione con cui si è sempre spesa per la causa di beatificazione della nostra venerabile consorella, amando la possibilità di farla conoscere e pregare. Nello stesso tempo, l'abbiamo sentita presente e partecipe, mentre come i famosi asinelli del proverbio, trottavamo in mancanza del cavallo. Ci siamo infatti divise i compiti, studiando ciascuna un aspetto particolare della vita di Madre Eleonora, per illustrarlo alle nostre consorelle.

Il primo giorno Suor Fiorenza ha posto le fondamenta, trattando la biografia di Madre Eleonora, grazie alla sua competenza di lungo corso.



Nel pomeriggio Suor Mariamma ha illustrato la dimensione della preghiera nella vita della Madre.

Il giorno successivo Suor Annamaria ha messo in evidenza il suo zelo apostolico e ha tratteggiato la storia dell'apertura della Missione in Cile.

L'ultimo giorno Madre Paola ha approfondito il suo profilo di formatrice, sia come Superiora generale attraverso le conferenze e le lettere, sia come Madre maestra a Montughi negli ultimi anni della sua vita. Infine Suor Marzia ha cercato di evidenziare il suo stile nella vita fraterna.

Sabato 23 luglio siamo partite da Bivigliano con un piccolo bus, che ci ha portate sulle tracce di Madre Eleonora. Prima tappa, il santuario di Boccadirio, dove i suoi genitori chiesero la grazia della sua guarigione; abbiamo recitato il Rosario e pregato per le vocazioni.



Dopo il pranzo al ristorante, grazie alla grande simpatia del parroco per questa sua illustre parrocchiana, abbiamo potuto anche entrare nella casa natale di Madre Eleonora, oggi ristrutturata e abitata da altre persone che ci hanno accolte con grande calore, e abbiamo potuto bere alla fonte alla quale sicuramente Angiola Giorgi, da bambina, avrà attinto l'acqua per le esigenze domestiche della sua famiglia.



Abbiamo visitato la chiesetta dell'ospedale di Firenzuola dove la Madonna le apparve, rimproverandola di essere stata sorda alla sua prima chiamata, e la chiesa dove è stata battezzata.



Alla Santa Messa, celebrata alla Pieve di Camaggiore da Don Aldo Menichetti, era presente anche una sua pronipote.



La comunità parrocchiale ci ha accolte con incredibile calore: non solo avevano preparato

una cena a buffet per tutti, ma c'era perfino un complessino che suonava; qualche suora si è data alle danze, altre, seguendo l'esempio del parroco, si sono lanciate a cantare al karaoke e le giovani sorelle indiane hanno sbalordito tutti con una coreografia improvvisata sulle note di una musica moderna.



La gente sembrava intenzionata a far notte fonda, e con molta difficoltà siamo riuscite a congedarci, promettendo di tornare presto.

Suor M. Marzia Platania

LO SGUARDO DI GESÙ

Dal 24 al 30 luglio si sono svolti, come Dio ha voluto, gli Esercizi spirituali in preparazione anche alla festa dei giubilei, prevista per sabato 30 luglio. Dico "come Dio ha voluto", perché non si sono svolti secondo la programmazione curata dal Consiglio generalizio. Al termine infatti del corso di rinnovamento sulla figura di Madre Eleonora, che li precedeva, è giunta la notizia che Padre Franco Azzalli, che doveva guidarli, era risultato positivo al Covid-19. Aveva fissato un nuovo tampone martedì, ma anche nella migliore delle ipotesi non sarebbe arrivato che mercoledì, troppo tardi per svolgere regolarmente il corso... se poi il tampone fosse stato ancora positivo, come si sarebbe potuto fare?

Madre Simona si è aggrappata al cellulare e si è messa febbrilmente alla ricerca di qualcuno che potesse sostituire Padre Franco, ma così, su due piedi, era ben difficile trovare qualcuno che non avesse già i suoi impegni estivi... Alla fine il parroco di Bivigliano Don Luca Mazzinghi, che è anche insigne biblista, ha dato la sua disponibilità, ma senza poter ignorare molti impegni già presi; ha però scomodato un amico prete, in vacanza a Bivigliano presso la madre, coinvolgendolo nell'operazione di salvataggio del nostro corso di Esercizi. Abbiamo così

avuto un corso portato avanti da due sacerdoti, Don Luca Mazzinghi e Don Stefano Grossi, che si sono alternati, facendo ciascuno una meditazione al giorno, in orari diversi a seconda dei propri impegni.



Il resto del tempo era dedicato al silenzio, alla riflessione, alla preghiera personale e all'adorazione eucaristica. Ogni giorno da

Montesenario qualcuno veniva per celebrare la S. Messa al mattino.

Al termine degli Esercizi, tutte le consorelle hanno affermato di averli molto apprezzati, non solo per la preparazione biblica di entrambi i relatori, ma anche proprio per gli spazi distesi di silenzio e adorazione di cui abbiamo potuto approfittare.

Personalmente ho poi avuto la grande gioia di incontrare comunque Padre Franco, che è guarito in tempo per presiedere la S. Messa il giorno della festa. Davvero la Provvidenza provvede a tutto!

I due sacerdoti, come una sola persona, hanno svolto il tema: “Lo sguardo di Gesù nel Vangelo di Marco”. Analizzando con precisione il linguaggio del Vangelo, ci hanno presentato il modo in cui Gesù guardava al Padre, agli uomini suoi contemporanei, bisognosi, amici e discepoli o avversari, alle donne e ai bambini, aiutandoci a conformarci ai sentimenti di Cristo.

Venerdì 23 sera il clima di silenzio e preghiera ha iniziato a colorarsi dei preparativi per la festa del giorno successivo, in particolare per me, grazie all’arrivo di mia sorella dal Piemonte, con un carico di piante fiorite e un vaso di peperoncino per ogni festeggiata: ormai conosce i nostri gusti!

FESTA DI FAMIGLIA 2022

Santa Rita figlia di Antonio Lotti e Amata Ferri. I genitori sono molto stimati da tutto il popolo di Cascia, tanto da ricevere il compito di “pacieri”.

Rita vive l’esperienza di moglie e di madre, di vedova e di monaca.



Sabato 30 abbiamo quindi celebrato il nostro 25° di vita religiosa, circondate dall’affetto e dalla preghiera delle nostre consorelle, dei sacerdoti, dei parenti e degli amici più cari, compresi quelli che non hanno potuto essere presenti, ma col cuore erano insieme a noi. Ringraziamo innanzitutto il Signore e la Sua Provvidenza, e poi tutti coloro che hanno lavorato per offrirci questo giorno di gioia e condivisione.

Suor M. Marzia Platania

Quest’anno per la ‘Festa di Famiglia’ abbiamo deciso di andare in pellegrinaggio a Cascia. Sabato 17 settembre siamo partite da via Faentina alle 5.30 e, nonostante l’ora, eravamo tutte abbastanza sveglie. Dopo le 7.30 abbiamo celebrato, in pullman, le Lodi del sabato concludendo con l’orazione propria di Santa Rita.



Abbiamo scelto di andare da Santa Rita perché è considerata la santa delle cause impossibili, ma anche per conoscere meglio il suo messaggio di amore incondizionato a Dio che si fa perdono, pace e amore per il prossimo. In pullman abbiamo potuto prepararci anche con la visione di un film sulla sua vita. Siamo arrivate a Cascia alle 10 circa, ci siamo recate alla Basilica dove si trova il suo corpo e abbiamo partecipato alla Santa Messa. Suor Annamaria e Suor Cristina hanno animato la liturgia guidando i canti con la chitarra e con la voce.



Al termine siamo andate nel chiostro del monastero dove una guida ci ha raccontato la vita e illustrato la spiritualità di Santa Rita, poi dal chiostro siamo passate ad una sala nella quale è stata situata la prima bara, di legno, che ha conservato il suo corpo e sulla quale compare il vero ritratto della Santa.



Poi, sempre a piedi fra le vie in discesa e salita,

siamo arrivate al ristorante dove abbiamo pranzato in pace e allegria.

Dopo pranzo abbiamo avuto un po' di tempo libero per visitare il paese di origine di Rita, Roccaporena.

Abbiamo potuto sostare, nel Santuario, nella chiesa in cui si è sposata, nella casa natale e nell'orto del miracolo delle rose e dei fichi in pieno inverno.



Al ritorno per Firenze ci siamo fermate ad ammirare la Cascata delle Marmore.



Cosa mi sono portata via da questo pellegrinaggio è difficile spiegare, proverò a dirlo con alcune parole:

- ✓ prima capisci l'altro e poi pretendi che l'altro capisca te,
- ✓ ama gli altri, aiutandoli con le parole e con le azioni, anche se ti hanno fatto del male,
- ✓ ama e ringrazia sempre Dio, non dimenticare di metterlo sempre al primo posto.

Domenica 18 ci siamo ritrovate nell'Aula magna della Casa generalizia, da poco rinnovata, dove Suor Annamaria, a nome della Commissione, ha presentato le schede della formazione continua per questo nuovo anno.

Infine, Madre Simona ha dato alcune comunicazioni di interesse generale, in particolare la sua intenzione di recarsi, finalmente, in Cile, dove a causa di questi due anni di pandemia non era ancora potuta andare, e dal Cile in Colombia. Pensa di potersi recare in India a gennaio.

Suor M. Cristina Mecheri



Dal Consiglio generalizio



Riunione dell'8 luglio 2022

- Il Consiglio delibera la risoluzione del contratto di affitto d'azienda con la società "Serve di Maria Società Cooperativa Sociale" per la gestione della scuola di Campi Bisenzio.

Riunione del 9 e 10 luglio 2022

- Il Consiglio nomina:
Suor M. Lucy Kurian Superiora nella comunità di Badia a Ripoli per un triennio;
Suor M. Rosangela Farina Superiora nella comunità di Budrio per un triennio;
Suor Annamaria Biscaro Superiora nella comunità di Campi Bisenzio per un triennio;
Suor M. Bertha Ligia Builes Sorella maggiore nella comunità di Bivigliano.
- Il Consiglio esamina e approva i resoconti annuali delle comunità e firma i registri.
- Infine, raccoglie osservazioni e proposte sulla formazione delle comunità dell'Italia, sulla programmazione spirituale 2022/2023 e sull'organizzazione della Festa di Famiglia.

Riunione dell'1 e 2 settembre 2022

- Il Consiglio approva le schede per la Formazione continua preparate dall'apposita Commissione secondo le indicazioni date dal Consiglio.
- Il Consiglio generalizio accoglie le dimissioni di Suor Margarita Tamayo da Superiora della comunità di Puerto Aysén per motivi di salute e, acquisita la sua disponibilità, nomina Suor M. Augusta Pedrielli Superiora a Puerto Aysén per un triennio.
- Madre Simona riferisce al Consiglio l'esito dell'incontro con Padre Pierluigi Nava, sottosegretario della Congregazione per gli Istituti di Vita consacrata, riguardo alla situazione irregolare di alcune suore della Congregazione.
- Il Consiglio generalizio, dopo aver esaminato la documentazione, ammette Suor M. Seema Joseph alla 6^ rinnovazione dei voti.
- Viene stabilito che l'Assemblea delle Superiori d'Italia si svolgerà alla Casa generalizia dal 29 al 31 ottobre p.v. Il tema sarà l'approfondimento della figura di Madre Eleonora e si prevede un intervento di Suor Marzia sulla tematica degli abusi.

Riunione del 16 settembre 2022

- Il Consiglio concede a Suor Martha Cecilia Moreno un periodo di extra claustra di un anno, secondo la sua richiesta.
- Il Consiglio attribuisce a Suor Annamaria Biscaro il potere di firma in merito ai conti correnti della Cooperativa sociale di Campi, per poter liquidare la Cooperativa.

Dalle Delegazioni



CILE

IN ALTO PER SERVIRE, DALLA SCUOLA MATER DOLOROSA

Settembre è un mese molto speciale per la nostra comunità educativa, in esso celebriamo il nostro anniversario (in questa occasione, 62 anni), commemoriamo anche la Vergine Addolorata e viviamo anche la nostra festa nazionale. Pertanto, in questo mese ci sentiamo più gioiosi, rafforziamo la nostra unità e guardiamo indietro alle nostre radici.



A causa delle misure sanitarie quest'anno non abbiamo potuto fare gli "Atti Maggiori" che ogni corso insieme al suo docente coordinatore di solito preparava in onore della Vergine Addolorata e come preghiera per la nostra patria; in ogni caso, abbiamo vissuto questo mese con un segno particolare che ci ha permesso di celebrare insieme alla Scuola Mater Dei, attraverso la preparazione congiunta dell'Eucaristia che ogni scuola ha poi celebrato, e scambiandoci i saluti tra le due scuole.

Durante questo mese, insieme alla scuola Mater Dei, abbiamo avviato un trimestre dedicato a celebrare il 140° anniversario della nascita di Madre Eleonora Giorgi, con il quale speriamo

di farla conoscere a tutta la comunità rafforzando in noi la sua eredità.



Vogliamo che la nostra comunità la conosca e la senta compagna nel nostro cammino, vorremo essere in grado di vivere le sue grandi virtù che ci insegnano a cercare in ogni momento la volontà di Dio, con gioia, semplicità, umiltà, servizio, convinzione e profondo amore per la missione, grazie alla quale possiamo gioire per la presenza delle Serve di Maria Addolorata nel nostro Paese e nutrire la nostra fede attraverso il suo carisma. Uno dei gesti più espressivi della presenza di Madre Eleonora nella nostra comunità è stato che ogni corso ha scelto una delle sue frasi e l'ha fatta sua, decorando con essa il suo diario murale. Inoltre, nell'Eucaristia che è stata presieduta dal Vicario per l'Educazione Andrés Moro, sono stati benedetti i dipinti con l'immagine di Madre Eleonora che sono stati collocati in un posto speciale nelle aule, in modo che adempia la sua promessa, ci accompagni sempre e ci doni la sua benedizione.



D'altra parte, nella settimana dell'anniversario abbiamo voluto metterci al servizio dei nostri fratelli, portando avanti una campagna di solidarietà nella Casa di Santa Clara. Abbiamo raccolto per loro cibo non deperibile, e inoltre ogni classe e gruppo di personale aveva l'impegno di pregare per un ragazzo, una ragazza o un adolescente di questa casa, e preparare un regalo e una cartolina con cui

trasmettere affetto e preoccupazione per il suo benessere. Anche i genitori e i tutori della nostra scuola hanno partecipato a questa campagna.

Infine, la "Preghiera per la Nostra Patria" è stata affidata a Suor Margarita Inés Palma e al gruppo di Proiezione Folcloristica da lei diretto, grazie a loro abbiamo potuto presentare alla Vergine del Carmen, patrona del Cile, i bisogni del nostro popolo, pregando soprattutto per i cambiamenti che stiamo affrontando nella nostra Costituzione. È stata una presentazione d'eccellenza, in cui attraverso la danza tipica abbiamo potuto entrare nel clima della preghiera, sintetizzando fede, cultura e vita. Inoltre, in questo momento di preghiera abbiamo avuto la partecipazione di alcune coppie di genitori che hanno voluto liberamente offrire la danza nazionale ai piedi della Vergine.

Ringraziamo Dio per questi 62 anni, in cui le Serve di Maria Addolorata hanno formato ed evangelizzato attraverso l'educazione, non solo gli studenti, ma tutti noi che collaboriamo a questa missione.

*María José Fernández A.
Consigliera della Scuola Mater Dolorosa.*

ADDIO A JUAN DAVID

Il 5 di luglio è morto Juan David Pedrielli Pedrielli, il bambino che Suor Augusta ha adottato a nome di tutta la Congregazione. Pubblichiamo la lettera scritta da Suor Augusta, e una lettera ricevuta da un sacerdote al quale l'aveva fatta leggere, che ci è sembrata il miglior commento a questo doloroso evento.

“Carissime consorelle tutte, Madre Angela, Madre Paola, Madre Simona.

Dalla croce Gesù dice: “Donna, ecco tuo figlio” e da quel momento la Madre lo accoglie a casa sua.

La casa Hogar Madre Eleonora Giorgi è nata come una necessità per le tante carenze che il paese e, specialmente la nostra regione di Aysen, viveva.

Furono tanti i bimbi e le bimbe che trovarono nel nostro Hogar, la protezione, le cure e l'affetto di cui avevano bisogno.

Le condizioni sociali cambiarono; vennero anche nuovi orientamenti nella politica pubblica, per fornire assistenza ai minori, e ciò portò alla chiusura dell'Hogar.



Juan David era entrato alcuni anni prima, all'età di 2 mesi, affidato dal tribunale minorile all'Hogar.

Sempre accadeva così; poi, uno a uno, i bambini venivano ricollocati, chi nella famiglia di origine e chi in famiglie adottanti.

Juan David non ha trovato un posto. La sua condizione fisica fu impedimento insuperabile a trovare un luogo dove inserirlo. Non è stato possibile trovargli una casa, una famiglia. Fu così che lui finì per essere l'unico residente dell'hogar che già aveva accolto quasi seicento bambini/e.

Comunque, sorelle carissime, questa storia non è un semplice insieme di circostanze.



**JUAN
DAVID
PEDRIELLI
(CUCHITO)**
*Padre Dio Abbà,
benedici
ciascuno*

I fatti, che ad ognuna tocca vivere, ci rimangono nella memoria, nella pelle, nelle gioie e anche nelle lacrime e soprattutto nel cuore. In questo siamo simili alla Madre di Gesù, nostra Signora, ispiratrice e fondatrice della nostra Congregazione: *“tutto conservava nel suo cuore”*. Se lei conservava le parole, i fatti di suo Figlio, anch'io ed ognuna delle mie consorelle, conserviamo parole, gesti e fatti di quei bambini/e che ci sono stati affidati.

Sempre la mia inclinazione di “madre” si declinava in una predilezione per quelli più deboli, che sono passati fra ospedale e hogar.

Poco dopo che Juan David era arrivato, quasi si preparava il funerale. I medici mi dicevano: “lascialo partire”. Juan David agonizzava ed io in una sala di pediatria lo stavo partorendo. Come la mamma di Samaria, chiedevo a Dio che gli conservasse la vita.

Così fu, e Juan David si fece ogni volta più mio figlio ed io ogni volta più sua madre.

Credo, nella sua agonia, di aver sentito i dolori del parto.

Il resto, care sorelle, è già conosciuto. L'adozione fu necessaria e anche la parte formale e burocratica.

Grazie a Dio, come la vedova di Sarepta, sempre ho avuto gli aiuti necessari per dargli ciò di cui aveva bisogno.

I figli, come le madri, non sempre sono accettati e amati. Così anche non tutte le consorelle accettarono questa situazione, che in un certo senso le avevo imposto. Ringrazio anche le loro critiche e opinioni, sempre mi hanno aiutato a cercar di vedere altre prospettive. Ringrazio chi mi ha appoggiato. Nelle notti insonni erano la mia consolazione.

In pace, condivido questa esperienza e ringrazio Dio per avermi dato la grazia di essere madre di Juan David. Non solo il mio bambino ma come ha detto e ripetuto Madre Paola, il nostro bambino”.

Suor M. Augusta Pedrielli

“Oh, amica mia. Non so perché leggerlo in italiano mi abbia commosso. Ora, leggendo il tuo scritto, mi viene in mente un passo del Vangelo, la donna che versa un vasetto di profumo sul corpo di Gesù. Quel gesto, anche criticato da altri: “avrebbe potuto essere venduto per un sacco di soldi, per darli ai poveri”! Il Vangelo dice che fu Giuda, ma penso che non fosse solo lui a criticare; lui ebbe il coraggio di dirlo. Dio, Padre Misericordioso, aiuti tante sorelle ad osare compiere tali gesti di misericordia e di amore per i più deboli. Come diceva Madre Paola, “il nostro bambino”. Che sia “suo” (della Congregazione) il coraggio, la tenerezza, l'impegno ad accompagnare e prendersi cura dei più deboli. Amica, ti ringrazio per il coraggio e l'impavidità di aver accolto Juan David. Anche se quasi 600 bambini sono passati attraverso l'Hogar, Juan David ne è stato il coronamento e colui che ha riassunto l'operato e il lavoro della Congregazione in Aysén. Ti ha salvata, non per innocenza né per penitenza, ma perché “ciò che avete fatto a uno di questi piccoli, l'avete fatto a me”. Benedetta dal Padre mio, dice Gesù.

JFG.

PER RICORDARE JUAN DAVID

Il 5 luglio 2022 Juan David è tornato alla Casa del Padre. Suor Augusta era diventata legalmente sua madre adottiva, con il permesso di Madre Paola Romoli, all'epoca Superiora generale, che così aveva commentato la conclusione delle formalità per l'adozione: "Sono contenta della bella notizia. Sei la mamma di Juan David!!! Ora è proprio parte della famiglia... Un abbraccio a te e al nostro carissimo Cucho. Tutte molto contente. Un abbraccio affettuoso a te e al nostro bambino". La comunità religiosa ha dato l'avviso della sua morte e del luogo della veglia, che si è tenuta nell'Hogar Madre Eleonora Giorgi, la sua casa fin dai primi mesi.

Se ripercorriamo con il cuore, cioè ricordiamo, l'Hogar Madre Eleonora Giorgi è stato fondato il 20 novembre 1990, l'ultimo figlio a lasciare l'Hogar è stato Juan David, con la differenza che lui non ha mai avuto una famiglia, ma la sua famiglia era la Comunità religiosa di Aysén, con il volto materno di Suor Augusta, come ha detto suor Marzia, nell'apprendere la notizia: "Carissima Suor Augusta, la Madre ci ha detto di Juan David... ti abbraccio forte in questo grande distacco. Nella tua vecchiaia il Signore ti ha dato di essere madre e Maria Addolorata ti ha dato di partecipare al Suo dolore... Sei un grande esempio per noi più giovani... spero di arrivare ad avere un cuore grande come il tuo!".

Sarebbe lungo elencare tutte le testimonianze, ricevute per posta, whatsapp, o di persona, non possiamo includerle tutte.

Madre Simona ha scritto: "Un abbraccio particolare a lei che sperimenta in prima persona il dolore della Vergine Maria, orfana del Figlio. Le siamo tutte vicine con l'affetto e con la preghiera. Oh, mi dispiace così tanto. Celebriamo la Messa e preghiamo. Le sono vicina".

La nostra Delegata Suor Margarita Inés ha detto: "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio" (Mt 5,8). Cara Suor Augusta e comunità religiosa di Puerto Aysén, in questo momento di tristezza vi abbraccio nel Signore; quel Dio che è ricco di misericordia e di tenerezza, che si manifesta sempre come un Padre

provvidente, che non abbandona mai i suoi figli.

Avete avuto l'opportunità di vivere questa realtà nella vostra stessa carne, di sentire la misericordia e la tenerezza nella fragilità di un bambino, un bambino fermo inchiodato a una croce, che aveva bisogno di essere sostenuto da un grembo materno, proprio come avvenne per Maria Addolorata nella deposizione dalla croce del suo Figlio prediletto.

Per molti questo bambino forse non ha detto nulla, non ha fatto nulla, ma con gli occhi della fede questo bambino passò facendo del bene, la sua sola presenza era già una consolazione e un richiamo all'attenzione al valore della vita umana, un aspetto controverso che genera tanti dubbi, perché oggi sembra contare solo chi fa, chi ottiene, chi parla, chi produce. Ma come possiamo misurare il bene che fece Juan David, come possiamo sapere cosa provò; perché ai nostri occhi miopi e secondo criteri mondani, non sentiva, non si muoveva, non faceva quello che tutti noi comunemente facciamo, a volte senza neppure sapere perché facciamo così tante cose; e la vita va via senza un significato profondo. Ma lui è stato benedetto, felice, perché ha sempre visto con gli occhi di Dio, ha sempre ascoltato con l'orecchio di Dio e ha sentito con il cuore di Dio. Voi che lo avete conosciuto, potete testimoniare che i suoi piccoli gesti non erano vuoti, ma portavano un dono di vita e di speranza.

Voi che lo avete trattato con rispetto, con affetto, che lo avete guardato con dignità, avrete la gioia di aver vissuto e contemplato un bambino fragile, ma forte; un bambino debole, ma degno perché da Dio guardato e abbracciato.

Juan David, ora ci guardi con gli occhi di Dio e ci insegni il valore di ogni vita umana, e tu, mia cara Suor Augusta, anche in mezzo alla tristezza, ti senti felice, perché hai saputo sostenere coloro che hanno preso parte alla Passione di Cristo e oggi ricevi la grazia del cielo, perché nulla di ciò che facciamo per i più piccoli viene lasciato cadere nel vuoto. Che Maria, la Madre Addolorata, la copra con il suo manto. Con affetto fraterno".

Anche il Vescovo di Aysén, Monsignor Luis Infanti ha scritto:

"Cara Suor Augusta, sono stata informata della scomparsa del tuo amato 'figlio'.

Condivido il dolore di questa partenza e ringraziamo Dio per la vita che Dio gli ha dato e per la solidarietà fraterna che ha suscitato la sua malattia, tra cui una MADRE.

Grazie per la vostra preziosa testimonianza, ora un po' più tranquilla e grata per il fatto di avere un piccolo angelo che intercede dal cielo. In comunione di preghiera, fraternamente".

E possiamo continuare a ricordare queste perle preziose che fissano gli occhi su un bambino che non ha mai parlato, non ha mai lasciato il suo letto, e che ha avuto alcuni custodi all'altezza del Buon Samaritano:

Come descritto da padre Joel Fuentealba, ex parroco di Aysén, "Juan David ha raggiunto la pienezza della vita. Sia benedetto Dio Padre.

Cercare parole di conforto si rivela una grande sfida; a meno che non ripetiamo quelle usuali che di per sé sono insipide; altre sono portatrici del nostro affetto e della nostra solidarietà con chi soffre. Voglio, per voi, madri adottive di Juan David, Roxana, Andrea, Ana María, Berta e Johana (...) trovare le parole di Gesù, nostro Maestro e Signore: "Non piangere", una parola detta a una madre che portava a seppellire il suo unico figlio. Oppure, sulla croce, dove si rivolge a sua madre Maria, dicendo: "Donna ecco tuo figlio" indicando il discepolo amato. Oppure, a Marta, sorella di Lazzaro, dice: "Tuo fratello risorgerà". L'assenza di parole per il conforto funebre è un segno che la morte non è una realtà che fa parte della vita. È solo un sogno: "la ragazza dorme", dice Gesù a un padre.

Il sogno ci sembra una realtà, ma quando ci svegliamo ci rendiamo conto che era solo un sogno (qualcosa che non è reale, una finzione della mente). Così anche la morte è un sogno, che ci fa risvegliare nella vita vera.

Juan David non era un sogno, è un figlio, un fratello, amato da Dio e da voi e continuerà ad essere nella Casa del Padre, cioè in quella Realtà e Verità che è la sostanza di tutto ciò che è reale e vero.

Tu, Roxana, Andrea, Ana María, Berta, Johana sei diventata madre di Juan David. Grazie a voi non si è persa una briciola dei suoi gesti: il suo

sorriso, il balbettio del suo canto, il suo sguardo complice, i suoi gesti di dolore, il suo sonno e le sue lunghe veglie, tutto è stato raccolto e custodito nel vostro cuore e rimarrà in voi. Benedetto sia Dio Padre i cui figli non muoiono, perché è Dio dei viventi".

Una testimonianza molto vicina e sensibile è quella di un'ex allieva dell'Hogar Madre Eleonora Giorgi che dice quanto segue:

"Sono Alejandra Hernández, ho vissuto in questa casa, ho conosciuto Juan David: a cui ho dato il nome di CUCHO e così si è chiamato Chuchito. Oggi mio fratello vuole usare la mia voce per rivolgersi a te.

Juan David dice: Ti chiederai cosa vuoi dirci? Rispondo: voglio solo dirti qualcosa della mia breve vita di 14 anni non compiuti. In questo momento il mio corpo è in questa cassa circondato da fiori e dalla vostra compagnia e poi mi porterai al cimitero dove riposerò fino al giorno della risurrezione dei morti, ma il mio spirito vive ed è qui in mezzo a voi.



Ora vi dico: sono venuto in questo Hogar Madre Eleonora Giorgi all'età di 2 mesi, la mia madre biologica non poteva prendersi cura di me, Dio nella sua infinita sapienza aveva destinato un'altra famiglia a prendersi cura di me poiché la mia condizione fisica era molto limitata, dipendevo in tutto dalla cura di altre persone. Non potevo camminare, nemmeno sedermi, non potevo parlare, o vedere, o nutrirmi; qui ho trovato una madre che mi amava veramente e tante persone che nel corso dei miei anni mi hanno sostenuto e curato con immenso amore; hanno contribuito in modo materiale con denaro, vestiti, giocattoli, oppure con gesti che sono nati dal loro cuore, una parola, un bacio. Quindi credo che la mia missione in questo mondo fosse: da un letto,

suscitare amore e generosità non solo nella regione in cui sono nato, ma in tutto il paese e all'estero.

Ora che vedo le cose da un altro piano lodo il Signore perché attraverso di me si è adempiuto il comando di Gesù: "Amatevi gli uni gli altri" e "ciò che fate al più piccolo dei miei fratelli, lo fate a me".

Voglio finalmente dal profondo del mio cuore dire grazie: alla mia madre biologica che, sebbene non l'abbia mai conosciuta, mi ha dato la vita. Grazie a questa casa dove sono stato accolto, amato e curato. Per l'eternità terrò a mente chi per amore ha deciso di essere mia madre, Suor Augusta e le altre Suore Serve di Maria Addolorata; un grazie infinito alle mie zie: Andrea, Ana María, Roxana, Yohana e a tutti coloro che ad un certo punto si sono presi cura di me, da questo luogo dove sono finalmente libero dalle mie debolezze fisiche, insieme con l'amorevole Dio Padre implorerò per voi una grande benedizione. Non soffrite per me, io sono felice".



Riportiamo anche le condoglianze dei gemelli Antonio e Angelo Marchiorello.

"Suor Augusta Pedrielli: nessuno muore sulla terra finché la sua memoria vive nel cuore di chi rimane. Sant'Agostino.

Caro Juan David, il tuo ricordo sarà inciso in ogni persona che ti ha incontrato. In questo momento è difficile trovare le parole giuste, ma voglio usarne due: fede e amore.

Juan David, ragazzo speciale, lascia a ciascuno di noi una grande eredità e speranza.

A Suor Augusta, alle sorelle, a tutte le ragazze voglio rivolgere un abbraccio di cuore e un ringraziamento eterno.

A tutti voi, il saluto della Comunità di Rosà, che in tanti momenti ha accompagnato Juan David e che ora prega in questo triste momento.

Juan David vola alto!

Suor Augusta, tu sei il cespuglio di rose principale, da cui vengono queste belle rose.

Grazie per il tuo grande cuore, Cuchito è stato fortunato, ha vissuto poco, ma ha ricevuto molto amore e questa dovrebbe essere la tua consolazione. Il mio mazzo di rose".

Come concludere questa bellissima storia, intrecciata con fili di diversi colori, tra colori freddi, colori caldi, toni pastello... Quando ero piccola, mia madre cuciva molto. Mi sedetti ai suoi piedi e la guardai mentre ricamava.

Guardando quello che stava facendo, da una posizione più bassa, le ho detto che quello che stava facendo mi sembrava molto strano e complicato. Mi sorrise, mi guardò e gentilmente disse: "Figliolo, esci a giocare per un po' e quando avrò finito il mio ricamo ti metterò sulle mie ginocchia e te lo farò vedere dalla mia posizione".

Non capivo perché usasse dei fili di colore scuro e perché sembrassero così disordinati, ma pochi minuti dopo mia madre mi chiamò e mi disse: "Figliolo, vieni, siediti sulle mie ginocchia".

Nel fare ciò, sono rimasto sorpreso ed entusiasta di vedere il bellissimo fiore o il bellissimo tramonto nel ricamo. Non potevo crederci; dal basso non si vedeva nulla, tutto era confuso. Poi mia madre mi disse: "Lo vedi, figlio mio, dal basso vedi tutto confuso e disordinato e non ti rendi conto che sopra c'era un ordine e un disegno. Molte volte nel corso degli anni possiamo alzare lo sguardo verso il cielo e avere una conversazione così con Dio.

Padre, cosa stai facendo, non capisco niente. Caro figlio, sto ricamando la tua vita. Ma tutto sembra così confuso e disordinato, i fili sembrano così disordinati. Figliolo, prenditi cura del tuo lavoro e non voler fare il mio. Un giorno ti porterò in cielo e ti metterò sulle mie ginocchia e vedrai il piano e il disegno dalla mia posizione. Allora capirai.

Grazie è la parola di questa fine, che non è di morte ma di gratitudine, di speranza, di vita piena, di un'esperienza del carisma con fedeltà creatrice.

Suor M. Verena Bustamante

DAL BAMBIN GESÙ DI PUERTO AYSÉN

In questo articolo vogliamo sottolineare la presenza delle Suore Serve di Maria Addolorata nella Comunità di Aysén, così come nella nostra comunità educativa Bambin Gesù.

La loro compagnia e guida, in diversi ambiti della vita quotidiana, ci fa sentire che possiamo avere fiducia in ciò che proponiamo, e che la presenza di Dio e di nostra Madre Maria, è in ogni creazione; in questo modo, ci si apre sempre un'opportunità per essere persone migliori attraverso il lavoro, la fede e il servizio agli altri.

Quest'anno, il 5 luglio, abbiamo vissuto la partenza del nostro amato Cuchito, una grande prova per Suor Augusta, per le sue badanti e per tutti, un esempio di amore incondizionato, nel quotidiano, durante i suoi quasi 14 anni di vita, nella Casa Madre Eleonora Giorgi e anche nel nostro Asilo infantile Bambin Gesù, dove è stato accolto fin dai suoi primi anni.

La sua vita è stata una rivelazione del più dolce amore di Dio a Puerto Aysén, attraverso il lavoro delle Serve di Maria, in questa remota città nel sud del mondo. Ha significato anche per molte persone nel nostro paese e all'estero, un'opportunità per sostenerlo in un modo o nell'altro nei suoi diversi bisogni umani, ma questa opportunità dallo spirituale si trasformava in grazia della vita sulla terra.

Questo esempio, per il quale oggi mancano sicuramente le parole più giuste, costituisce un "sì" incondizionato all'accettazione della volontà divina, così come il "sì" di ogni religiosa alla chiamata di Dio.

Ecco perché vogliamo dire con convinzione di condividere un sentimento di comunità e di famiglia, e che la nostra celebrazione della giornata dei religiosi, quest'anno è stata più speciale che mai.

GIORNATA DELLA VITA RELIGIOSA

Il 15 agosto si celebra l'Assunzione della Vergine e anche la giornata della Vita consacrata; è una data molto importante per la nostra comunità educativa, perché è sotto la guida della Congregazione Suore Serve di Maria, che si sono consacrate in corpo e anima a Dio e al servizio dei più bisognosi e sofferenti.



Sono arrivate molti anni fa da lontano e senza conoscere la natura inospitale di queste terre, hanno detto "sì", come Maria, forse con sentimenti contrastanti per aver lasciato tutto nelle loro terre d'origine, famiglie, cultura,

lingua, ecc., ma ciò non ha reso impossibile esercitare la loro vera vocazione cristiana.

Per anni hanno prestato servizio nell'ospedale di Puerto Aysén, e poi, prendendo in carico le Case El Ángel e Madre Eleonora Giorgi, dove tutta la loro maternità si è riversata nella protezione e nella cura di molti bambini. Attualmente questa Congregazione è la sostenitrice dell'Asilo Bambin Gesù che ospita 144 bambini e 39 funzionari che compongono questo prestigioso e riconosciuto Istituto scolastico.

Oggi abbiamo la grazia di Dio di contare nella nostra città di Puerto Aysén su tre di queste nobili donne, Suor Evangelista, Suor Josephina Rojas e la nostra amata madre e formatrice di molte di noi, Suor Augusta Pedrielli, senza dimenticare molte altre, che con tanto amore sono state al servizio della comunità di Aysén. Quest'anno a livello parrocchiale questo giorno è stato celebrato con una bella Eucaristia, nel Tempio El Carmen, presieduta dal parroco di Aysén, José Vera. Hanno partecipato le comunità cristiane, la comunità in generale e i membri della nostra comunità educativa, dando

esempi dell'affetto e della gratitudine a questa Congregazione che ha contribuito così tanto alla nostra città nel perseguimento del benessere di molte famiglie.

Possiamo solo ringraziare Dio per aver potuto avere queste religiose che hanno consacrato la loro vita a Dio e che sono un esempio di servizio e di abnegazione.



FESTA NAZIONALE

Quest'anno abbiamo celebrato le festività nazionali con grande entusiasmo facendo diverse attività a cui hanno partecipato i nostri bambini, le maestre di ogni classe e anche genitori e tutori, che hanno dimostrato il loro impegno attraverso la partecipazione a balli tipici del nostro paese, preparati dalle tre maestre di questo Asilo per poi essere presentati alla nostra comunità educativa.

Inoltre ogni classe ha preparato giochi e balli tipici. I bambini hanno indossato vestiti tipici di ogni zona, offrendo con gioia e gratitudine tutto questo lavoro alla nostra Madre Maria.



I bambini hanno apprezzato queste attività, sapendo che stavano celebrando il compleanno del Cile e che è molto importante ringraziare Dio e nostra Madre Maria per il paese in cui viviamo e di cui facciamo parte.





È stato molto gratificante iniziare a poco a poco a integrare le attività in presenza, curando sempre il protocollo sanitario e svolgendo la cura di sé in modo responsabile in ogni attività.

*Karina Chavez, Direttore Bambin Gesù
Fiumi Mandiola, Équipe pastorale*

SCUOLA MATER DEI, 84 ANNI DI GENEROSA DEDIZIONE

Il mese d'agosto si veste di festa a Coyhaique, per celebrare l'84° anniversario della nostra amata scuola Mater Dei. Tutta la Comunità educativa: religiose, presidi, insegnanti, assistenti, studenti e genitori hanno celebrato questa ricorrenza, in un contesto di parziale riapertura post-pandemica, che non ha intaccato la gioia, la creatività e la partecipazione attiva di tutti quanti.

accademica, con il carisma della Congregazione delle Serve di Maria Addolorata, di tanti uomini e donne che oggi servono o si preparano a servire la società cilena.



"Cantare le meraviglie del Signore a tutte le nazioni". Queste parole del Salmo 95, nell'Eucaristia all'inizio dei festeggiamenti dell'anniversario, sono risuonate nel cuore di tutti, consapevoli che tutto è dono del Signore. È il suo Spirito che ha accompagnato e guidato l'azione di tanti educatori che in questi 84 anni hanno donato parte della loro vita a favore dell'educazione integrale di migliaia di studenti che sono passati nelle nostre aule. C'era un profondo e sincero senso di gratitudine per tutte le meraviglie che il Signore ha compiuto in questi anni a favore dei ragazzi, delle ragazze e dei giovani della nostra regione. Ogni educatore ha celebrato con cuore grato di essere strumento di formazione cristiana e

Celebrare un nuovo anniversario della nostra Scuola è una bella opportunità che ci lega al profondo spirito di solidarietà delle Suore che si sono sempre spese integralmente per la missione educativa. Quest'anno onoriamo in modo speciale Madre Eleonora Giorgi, di cui si festeggia il 140° compleanno, per la sua testimonianza di dedizione generosa, umile e incondizionata al bene degli altri.



Poter celebrare un altro anniversario significa che qualcuno ha iniziato questa bella presenza nella nostra regione; con questo riconosciamo e ringraziamo le nostre care religiose Serve di Maria Addolorata che ogni giorno ci accompagnano. Funzionari, studenti e genitori nutrono un profondo senso di gratitudine per la generosa dedizione di ogni suora che è passata dal nostro Collegio e per quelle che oggi ci accompagnano.

Come Comunità educativa, per vivere il mese della solidarietà, ogni corso ha realizzato un'azione solidale che ci ha unito come educatori, studenti e famiglie in un gesto di generosità e dedizione verso chi ha più bisogno. Per noi tutto ciò che facciamo è educativo e quindi, questa volta, ci siamo posti gli obiettivi di lavorare insieme, studenti e genitori, per rafforzare in modo integrale il valore della solidarietà ed esercitare la capacità di visualizzare i bisogni degli altri e scoprire le

possibilità che ciascuno ha, personalmente e come gruppo, di aiutare.

Ogni classe, accompagnata dal suo professore, ha definito un'azione di solidarietà da realizzare durante questo mese, a testimonianza della meravigliosa creatività dello spirito di solidarietà della nostra scuola. È così che sono venuti in aiuto di famiglie, anziani costretti a letto, istituzioni caritative, giovani, ognuno con qualche specifica necessità. Questa dimostrazione di carità è stata una fonte di apprendimento significativo e potente per tutti. Per concludere, non possiamo che confermare che l'impronta feconda di dedizione generosa delle prime sorelle resta viva, dopo 84 anni a Coyhaique, e ci sfida ad approfondire questo carisma che per molti è fonte di vita piena e integrale.

*M. Soledad Cifuentes Cadenas
Insegnante di Religione Istruzione Secondaria*

COLOMBIA

GRUPPI MARIANI, APOSTOLICI E NEOCATECUMENALI

Molti gruppi apostolici e neocatecumenali frequentano la Casa della Delegazione di Robledo: Santa Maria Regina degli Apostoli, Prima e Seconda Comunità di Santa Cecilia, San Giovanni XXIII, Parrocchia delle Beatitudini; essi diffondono la Parola di Dio attraverso i loro vari apostolati.

La nostra Comunità si sente spiritualmente arricchita dall'assistenza a questi gruppi; pensiamo che in qualche modo stiamo contribuendo e permettendo al Regno di Dio di diffondersi attraverso i loro apostolati. Desideriamo continuare ad accoglierli con grande gioia ed entusiasmo; affinché questi gruppi adempiano il comandamento del Signore: essere luce e sale dalla terra. Sentiamo che con la nostra apertura alle loro varie attività pastorali stiamo facendo conoscere il nome di nostro Signore Gesù Cristo e della sua Beata Madre, ad un mondo afflitto dalla discordia.

Accogliendoli sentiamo di essere come la casa di Betania, la casa di Marta, Maria e Lazzaro, che hanno sempre ascoltato la Parola del Signore e in loro possiamo vedere come ospiti lo stesso Signore e la Beata Vergine.

È anche un'occasione per noi Serve di Maria Addolorata per far conoscere la nostra Congregazione, il nostro carisma e apostolato. Chiediamo all'Onnipotente e all'intercessione della sua Beata Madre di permetterci di continuare ad accogliere questi gruppi. Continueremo a pregare incessantemente per loro e speriamo che sempre più nuovi membri di ogni condizione, razza, lingua o nazione si uniscano; poiché il Signore non esclude nessuno, ci ha amati e salvati tutti attraverso il suo santo sacrificio sulla Croce.

Suor M. Ana Cecilia Gomez Aguilar

LA GRATITUDINE È LA MEMORIA DEL CUORE

Mi chiamo Laura Sofia Restrepo Castrillón, attualmente ho 15 anni, frequento la classe 9^a superiore, studio alla Scuola Campestre San Nicolás e vivo nell'Hogar Madre Augusta Merlini, dove è bello vivere, dove si respira felicità e l'unica cosa che nasce dal cuore è la gratitudine. La mia vita forse non è stata delle più facili, ma è una bella storia perché la Casa Madre Augusta Merlini c'è sempre stata nella mia vita, lì ho ricevuto amore, rispetto e la possibilità di essere felice. L'unica cosa che le suore fanno e vogliono è quella di formare persone piene di valori e di sogni, sono grata a Dio e alla Vergine per una così bella opportunità nella mia vita. Sono entrata nell'Hogar all'età di 5 anni, nel 2012, insieme a mia sorella Ingrid Isabel Restrepo Castrillón.



Quando sono entrata, per l'Hogar la situazione era difficile, però le suore non hanno mai smesso di aiutare tante persone, ragazze e giovani, hanno deciso di andare avanti perché sapevano che molte di noi non avevano un posto dove andare. Per aiutare la sopravvivenza della casa abbiamo organizzato lotterie, bazar, chiesto aiuto a benefattori e con le suore non abbiamo mai smesso di lottare per andare avanti e cercare di diventare donne mature, istruite e con un forte senso della vita.



Ho due tipi di madrine, la prima è quella che mi dà un contributo economico per poter studiare, e la seconda è quella che mi porta a casa sua e mi aiuta in tante cose. Ho molto da ringraziare tutte le persone che mi aiutano e aiutano le mie compagne giorno dopo giorno: ci sostengono e contribuiscono con la loro generosità.

Ho ricevuto tanti insegnamenti grazie a questa Istituzione, ed è molto bello e stimolante sapere che le suore e la gente pensano a te e ti sostengono. Grazie alle suore, oggi sono una persona combattiva, che ha molti sogni, responsabile, rispettosa e con tanti obiettivi da raggiungere che spero di realizzare. Mi sento molto fortunata a far parte della casa, perché posso incontrare nuove persone e conoscere tante storie di vita che mi segnano e mi dicono che ce la posso fare. È molto bello condividere con le altre ragazze i momenti di gioia e di amicizia che ci fanno crescere. Mille grazie a tutte le Suore Serve di Maria SS. Addolorata della Delegazione colombiana perché la mia vita ora è gioia, grazie anche a loro, che in questi anni hanno combattuto per assicurare a me e alle altre ragazze un avvenire migliore.

Laura Sofia Restrepo Castrillon

INDIA

NOTIZIE DA KUMBALAM

Il 22 luglio è stato un giorno di gioia e felicità perché la candidata Rosmi ha celebrato l'ingresso in Noviziato durante la Santa Messa.



La nostra Superiora di Delegazione Rev. Suor Seena Poothara ha accolto la sua richiesta di entrare in Noviziato e le ha consegnato la Regola di S. Agostino e le Costituzioni della nostra Congregazione.

Il 15 agosto la Chiesa cattolica celebra l'Assunzione della Beata Vergine Maria e la nostra Nazione celebra il giorno dell'Indipendenza. Quest'anno era una giornata molto importante perché era il 75° anniversario della nostra indipendenza. Suor Jayamol ha annunciato il messaggio e issato la bandiera. Insegnanti e studenti della Scuola Santa Maria

hanno salutato la bandiera e cantato l'inno nazionale. Dopo la cerimonia della bandiera gli studenti hanno proseguito il programma dei festeggiamenti nell'Auditorium della scuola, terminando con la distribuzione di dolci per tutti.

Lo stesso giorno i bambini della Mission League hanno presentato uno spettacolo per onorare gli anziani della parrocchia. Suor Maglin e Suor Anumol hanno guidato e preparato i bambini per il programma. Il Parroco di Kumbalam Padre Antonio Anjukandathil ha presieduto la presentazione e P. Vipin e Fra Antonio hanno letto il messaggio. E quindi, insieme a Suor Jayamol

hanno distribuito doni ai presenti in segno di rispetto e di amore. Al programma hanno partecipato trenta anziani. I membri della Mission League hanno proposto dei giochi e tutti gli anziani presenti hanno attivamente partecipato. Il programma si è concluso con uno 'snehavirunnu'. È stato un momento felice per tutti noi.

Il 28 agosto è stata una giornata indimenticabile per la gioia e i dolci ricordi che ci ha regalato. Il Rev. P. Urai Antony, Provinciale dell'Ordine dei Servi, e il Rev. P. Kulanthaswami, Viceprovinciale, hanno fatto visita alla nostra Comunità.

Il carisma dell'Ordine dei Servi è la fraternità, ed essa è stata davvero testimoniata dalla loro visita. Abbiamo sperimentato veramente lo stesso amore e la stessa cura fraterna e l'unità che si vive nell'Ordine. Noi abbiamo fatto un pellegrinaggio a Vallarpadam, il centro devozionale mariano e offerto la nostra preghiera e le nostre petizioni alla Madonna del Riscatto.



Siamo andati anche sulla torre della Chiesa per ammirare il panorama "by night". La vista notturna dell'intera città era bellissima. Siamo state molto bene con i Padri del nostro Ordine.

Ringraziamo Dio Onnipotente per questo tempo meraviglioso.



NOTIZIE DA SANTHOME

In tutti e quattro i sabati del mese di luglio si è tenuto nell'auditorium un programma di formazione in lingua per insegnanti su "Inglese comunicativo e fluidità" da parte di un formatore internazionale, il sig. Zakheer Hussain.

Il 13 luglio abbiamo celebrato la festa di Maria "Rosa mistica": il personale della scuola si è recato alla grotta e ha fatto una breve preghiera.



Il 16 luglio si è svolta la cerimonia di investitura, che è un'occasione importante nella scuola per affidare responsabilità ai suoi futuri dirigenti e facilitarli ad assumersi il loro compito con la massima fedeltà.



Il 18 luglio nell'auditorium della scuola si è svolto un programma di sensibilizzazione sulla tossicodipendenza e la sicurezza dei bambini dai mali sociali curato da ChildLine, Kochi.

Il 21 luglio si è tenuta l'inaugurazione del "VAYANAKALARI" (schema di lettura dei giornali), sponsorizzato e inaugurato dalla signora Reshma, manager della Federal Bank Thoppumpady.



Il 15 agosto abbiamo celebrato il 75° anniversario dell'Indipendenza della nostra nazione. Mla KJ Maxi era l'ospite principale. È stata preparata una danza a tema che mostrava le tradizioni di diversi Stati e una passeggiata in bicicletta a Fort Kochi secondo l'invito del vice amministratore di Cochin.



Il 26 agosto abbiamo celebrato la festa dei bambini. Il Santa Maria's Kids Fest è stato inaugurato da Mr. Jills Jacob, ex studente dell'Istituto. Molti giochi e gare sono stati preparati per gli alunni della Scuola dell'Infanzia.



Il 30 agosto è stato proiettato nell'auditorium per i nostri studenti il film 'Pyali' che narra la storia di due bambini orfani che superano tutti gli ostacoli sulla loro strada e hanno successo nella vita. Il film è stato girato in Kerala. Al termine i registi del film hanno interagito con gli studenti.



Il 17 agosto si è tenuta nell'auditorium l'inaugurazione del "Balajanasakyam" (organizzazione giovanile). Il signor Vipin Xavier, il versatile cantante di playback, è stato l'ospite principale della giornata.



Il 1° settembre abbiamo celebrato la festa di Onam in auditorium per la scuola dell'Infanzia e abbiamo celebrato anche la giornata degli insegnanti organizzata dai nostri studenti della classe XII.



Il 2 settembre si è tenuta la celebrazione della festa di Onam per le sezioni UP e HS.



Il 14 settembre abbiamo partecipato alla giornata internazionale di pulizia delle coste, organizzata dalla Guardia costiera indiana. È stata una attività molto interessante per gli studenti.



Il 15 settembre abbiamo celebrato in comunità la festa della nostra celeste patrona la Vergine Addolorata. Abbiamo avuto la Santa celebrazione eucaristica alle 11.30, presieduta da Rev.do Antony Pulikkal. Abbiamo invitato alla funzione sacerdoti e religiosi della nostra zona.



Agli studenti è stato mostrato un video della Madre Addolorata insieme alla storia della nostra Congregazione.

Il 16 settembre si è svolta l'inaugurazione del festival culturale a cura del cantautore Pradeep Marari. Ci sono state quindi varie esibizioni, concorsi e gare e anche una campagna di beneficenza "Kanivu" nella nostra scuola.





Il 19 settembre si è svolta nell'auditorium una campagna di sensibilizzazione sul cancro. Il dottor Hari Mohan MBBS (consulente DMRT CCPPM presso l'ospedale Indira Gandhi e Lakeshore) ha presieduto il programma. Lo stesso giorno si è svolta nella scuola una campagna antidroga organizzata da Mr. K.K. Arun (ufficiale preventivo, ufficio Excise Range, Mattancherry).

GIORNO DELL'INDIPENDENZA A MAMNA

Il governo indiano ha raccomandato di commemorare e celebrare con particolare solennità il 75° anniversario dell'Indipendenza. Gli studenti della nostra scuola hanno organizzato una manifestazione. L'obiettivo era quello di esprimere il loro patriottismo e amore per la nazione. I bambini hanno anche cantato slogan patriottici. C'era grande

entusiasmo tra gli studenti, che hanno presentato canti, discorsi e danze patriottiche. Abbiamo provato un grande sentimento di orgoglio e patriottismo nel cuore di tutti. La manifestazione si è conclusa col canto dell'inno nazionale.

Suor M. Deny Rosy Thathamangalath



PELLEGRINAGGIO A VELANKANNI

Lo scopo del pellegrinaggio cristiano è stato così riassunto da papa Benedetto XVI: "Andare in pellegrinaggio non è

semplicemente visitare un luogo qualsiasi per ammirare i suoi tesori di natura, arte o storia. Andare in pellegrinaggio significa, piuttosto,

uscire da noi stessi per andare incontro a Dio là dove Egli si è manifestato, là dove la grazia divina si è mostrata con particolare splendore e ha prodotto abbondanti frutti di conversione e santità tra i credenti”.

La festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria è stata un evento memorabile e una occasione piena di grazia per la comunità di Thanjavor.

Noi della comunità, insieme alle bambine orfane, siamo andate in pellegrinaggio al santuario di Velankanni, la "Lourdes dell'Est". L'architettura della Basilica comprende tre chiese, la Chiesa principale, la Basilica annessa e la chiesa laterale. Inoltre vi è la Cappella della Cisterna della Madonna.

Abbiamo visitato tutte le chiese intorno al santuario e abbiamo potuto vedere un'enorme folla che visita il santuario in ogni momento. La gente si muoveva in ginocchio su un sentiero sabbioso di due chilometri, con un atto devozionale estremamente doloroso in onore della Beata Vergine Maria. Nessuna parola può esprimere la pace che ho sentito alla presenza della nostra amata Madre.



Concludo la cronaca di questo stupendo pellegrinaggio con la citazione del Papa San Giovanni Paolo II:

"Assunta in Cielo
Maria ci mostra
la via verso Dio
la via del paradiso
la via della Vita".

Suor M. Seleena Lincy Kandoth

UNGHERIA

VISITA A FIRENZE

Grazie a Madre Simona Goretti ho accompagnato la nostra postulante Anikó Cseh a Firenze ed ho avuto la possibilità di passare una settimana a Bivigliano e tre giorni a Monte Senario per fare un po' di ritiro e riposare corpo ed anima. La chiesa, il bosco, la natura, le camminate e le preghiere mi hanno riempito di gioia. Al ritorno ho accompagnato Suor M. Alphonsamma Melekkara che tornava dalla visita in famiglia che a motivo della pandemia aveva dovuto rimandare a lungo.

Nell'ultimo giorno ho potuto anche visitare P. Hubert Moons nel convento della SS. Annunziata. Proprio lui ha benedetto per me le medaglie di San Pellegrino Laziosi con le reliquie che porterò in Transilvania a coloro che frequentano la cappella a lui intitolata a Gyergyószentmiklós.

Purtroppo dopo il ritorno da Firenze sono stata contagiata dal Covid, e così quasi tutta la comunità di Budapest. Abbiamo dovuto pregare ciascuna per conto proprio ed eravamo in quarantena.

Non stavo bene, perciò non ho potuto scrivere l'esperienza fatta in Transilvania, nel mio paese natale, durante un'intera settimana.

Per la festa di San Pellegrino Laziosi, P. Attila Hajlák ha organizzato gli Esercizi durante i quali abbiamo incontrato alcune coppie, giovani del liceo di "Nagy Mózes", i malati di cancro, quelli che vivono il lutto, i bambini e i giovani della parrocchia di Santo Stefano.

Per me è stata un'esperienza molto toccante. Era la prima volta che andavo a casa non per visitare la famiglia o per riposare, ma per tenere degli Esercizi. Prima ci sono stati molti

ostacoli, la malattia, altri impegni... Sembrava che non sarei potuta andare. Ma il Signore ha fatto capire che mi voleva là.

Sono stati molto profondi anche i colloqui personali con i partecipanti.

Abbiamo fatto un pellegrinaggio pregando la Via Crucis e la Via Matris. Era bello vedere che qualche briciola della nostra spiritualità resta anche se non siamo più presenti in quei luoghi.



Nella prima festa della cappella eravamo circa 60 persone nella chiesa di Santo Stefano. Qui ho letto la testimonianza del dott. György

Oltványi che raccontava di come ha sperimentato l'aiuto di San Pellegrino nella sua malattia, tumore e Covid.

Nel più grande santuario mariano della Transilvania, "Csíksomlyó" ho potuto invece raccontare della mia vocazione e di come è presente la Madonna nella spiritualità dell'Ordine dei Servi e nella vita dei Sette Santi.

Con me è venuta la mia figlioccia, Ágnes Kadocsa che ha partecipato agli Esercizi spirituali, ma stava anche con la mia mamma. Quando sono arrivata, stanca dopo 800 km di guida, era commovente fermarsi proprio davanti alla chiesa di San Nicola dove 50 anni fa sono stata battezzata.

Per i miei 50 anni ho ricevuto dalle Consorelle una candela d'oro. Questa candela era stata benedetta nella Veglia di Pasqua, ed è stata consumata davanti al Santissimo nella Cappella di San Pellegrino con il desiderio che anche la mia vita sia consumata così nel servizio delle persone.

Sono molto grata al Signore per questa esperienza e spero di poter ancora portare il cibo della Parola e sollecitare i miei fratelli ad avere il coraggio di incontrarsi con il Signore che aspetta con un amore ardente di Sposo! E i nostri santi servitani ne sono testimoni.

Suor Gyöngyi Mária Fazakas

FESTA DELL'ADDOLORATA

Il 15 settembre 2022 nella Dimora di Nazaret ci siamo riunite con i membri della Famiglia Servitana tra cui i membri del Consiglio Nazionale OSSM dell'Ungheria per festeggiare la Vergine Addolorata, Patrona Principale dell'Ordine Servitano.

In questa occasione abbiamo avuto la gioia di partecipare alla promessa di tre membri della Fraternità di Santa Giuliana Falconieri: un sacerdote, Don József Ágoston Darnai della diocesi di Pécs, il dottor György Oltványi da Szeged, già figlio spirituale di Padre Bonajunkta e amico dei Servi, e la Sig.ra Rita Hegedűs Péntekné, insegnante di Dabas.



Prima che il Consiglio Nazionale si riunisse abbiamo avuto la possibilità di conversare liberamente. Eravamo davvero contenti di poterci ritrovare insieme: dopo la pandemia di Covid-19 era la prima volta che ci trovavamo. P. Ágoston ci diceva che ha 33 luoghi dove è responsabile come parroco; il suo amico Padre Gabriele ha invece 17 luoghi.



È molto triste che ci siano luoghi dove non desiderano nemmeno avere un sacerdote.

Nel Consiglio Nazionale abbiamo ascoltato ogni priora sulla situazione attuale della propria fraternità. Bisogna prepararsi per l'elezione del Priore e del Consiglio in ogni fraternità.

Suor M. Gyöngyi Fazakas, come Assistente nazionale, ha sollecitato i membri: poiché la nostra spiritualità ci mette in contemplazione del Crocifisso e di ciò che ha fatto e detto sulla Croce, ascoltiamo le parole di Gesù: "Ho sete". Preghiamo che il Signore susciti la sete di Dio nel cuore di ogni persona, Lui che ha detto: "Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me". Preghiamo anche per le vocazioni sacerdotali e religiose.

La Santa Messa solenne è stata celebrata da Padre Gabriele e Padre Ágoston ha fatto l'omelia sull'Addolorata. La promessa è stata fatta secondo il rito dell'Ordine.

Dopo la Santa Messa ci siamo riuniti per un rinfresco fraterno. Anche Suor Alexia, che fra un mese compirà 100 anni, con gioia era in mezzo ai partecipanti.

Suor Gyöngyi Mária Fazakas

BÚCSÚ A RÁKOSSZENTMIHÁLY

Nella cappella dell'Addolorata di Rákosszentmihály abbiamo celebrato la Madonna Addolorata, Patrona dell'Ordine, alla quale è intitolata la cappella.

Venerdì Suor M. Alphonsamma e Suor M. Valeria hanno guidato la Via Matris ed hanno offerto una meditazione sull'Addolorata, sul silenzio di Maria sotto la Croce del Figlio come preparazione al "búcsú" che è stato celebrato domenica 18 settembre.



La Santa Messa è stata celebrata da Lourdu Raju Chavakkula, svd, missionario verbita e Segretario Missionario del suo Ordine. Ha

parlato dell'amore materno e ha presentato l'Addolorata come colei che è sempre accanto a noi nella sofferenza e ci porta a suo Figlio.



Hanno partecipato i fedeli che frequentano la cappella, le suore di Budapest e quelle di Győr, alcuni membri della Famiglia Servitana e altri fedeli.

Dopo la Santa Messa abbiamo offerto un rinfresco fraterno in una delle case restaurate di via Csömöri.

Suor Gyöngyi Mária Fazakas

ASSEMBLEA DELLE SUORE UNGHERESI

Tra i compiti della Delegata vi è l'impegno di organizzare ogni anno l'assemblea di tutte le suore della Delegazione. Il 23 settembre 2022 ci siamo riunite nella "Dimora di Nazaret" come un piccolo gregge, tutte le sette suore ungheresi. L'intento era di ascoltarci l'un l'altra e condividere ciò che lo Spirito suscita in noi.



Grazie alla disponibilità di Suor Annamaria Biscaro, Economa generale e vice postulatrice della causa di beatificazione della Venerabile Madre M. Eleonora Giorgi abbiamo potuto ascoltare l'introduzione al tema dell'anno che

evidenzia le virtù di Madre M. Eleonora Giorgi.

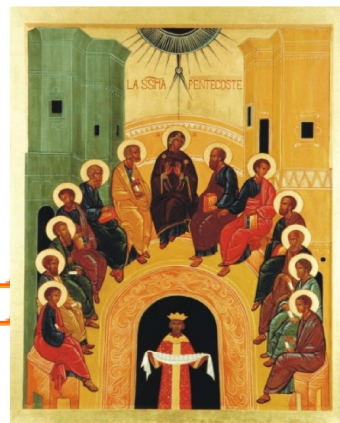
Dopo abbiamo condiviso le risonanze di quanto ascoltato, abbiamo fatto la revisione della nostra vita comunitaria e parlato dell'importanza della formazione. Abbiamo stabilito di utilizzare il Progetto Formativo "Con Maria alla sequela di Cristo" e dare spazio una volta alla settimana allo studio del tema dell'anno.

La Delegata ha condiviso la data degli incontri più importanti e delle feste, tra cui la festa della cappella di Győr, benedetta 80 anni fa dal Vescovo Beato Guglielmo Apor.

Abbiamo salutato Suor M. Valéria Beszerdich che da oggi sarà membro della comunità di Győr e abbiamo dato il benvenuto a Suor M. Éva Vöö che arricchisce la comunità di Budapest Kelenvölgy.

Suor Gyöngyi Mária Fazakas

Eco dalle comunità



CASA GENERALIZIA

Domenica 3 luglio Suor Virony parte con la parrocchia per il Campo estivo delle elementari a Castagno d'Andrea, incentrato sulle figure dei patriarchi.

Numerose consorelle partecipano all'incontro UNIFASI a Monte Senario, anche perché abbiamo il compito di animare la preghiera ed è stato deciso di riproporre, un po' modificata per l'assenza di alcune "ballerine", la danza preparata per il 150° di Barberino. È la prima volta che l'UNIFASI si ritrova in presenza dopo la pandemia, e tutti sono felici di ritrovarsi: perfino il burbero Padre Nando ci accoglie commosso. Al centro della riflessione, affidata a Padre Stephen Sibanda, le parole guida del Sinodo. Il 4 luglio ha luogo l'assemblea elettiva, a cui partecipa Suor Cristina Mecheri, nominata referente all'UNIFASI per la nostra Congregazione.

Venerdì 8 luglio parte Suor Astrid per tornare in famiglia dopo sei anni di lontananza. Sappiamo già però che non è destinata a rientrare in comunità nella sua patria, perché la sua Madre generale l'ha informata che tornerà in Italia il 28 agosto.

Domenica 10 luglio arrivano a Roma Suor Teresa Cariolato e Suor Ana Ernestina Garcia, la prima per il periodo di riposo in famiglia, la seconda perché da molti anni desiderava visitare la Congregazione in Italia. Dopo qualche giorno nella capitale, arriveranno a Firenze.

Mercoledì 13 luglio Madre Simona si reca a Sinalunga, per cercare una soluzione al problema del pulmino: quello in uso è ormai vecchio, ma quello nuovo va ordinato con un anno di anticipo, mentre noi ne abbiamo bisogno a settembre; alla fine ottiene un pulmino usato in attesa dell'arrivo di quello nuovo.

Il 15 luglio arrivano dall'India Suor Bindhu, Suor Nisha e Suor Princy e per prudenza fanno un periodo di isolamento andando ad abitare al Liceo. Arrivano da Roma anche Suor Teresa e Suor Ana Ernestina.



Sabato 16 luglio, terminate tutte le attività della scuola, inizia l'orario estivo, con la Santa Messa al mattino e la preghiera serale in sala di comunità, dove ringraziamo il Signore per il sollievo dato dall'aria condizionata.

Martedì 19 luglio inizia il Corso di formazione su Madre M. Eleonora. Fra le relatrici, le partecipanti e quelle che salgono a Bivigliano per dare una mano in cucina la Casa generalizia si svuota: partecipano Madre Simona e Madre Paola, Suor Annamaria, Suor Cristina, Suor Marzia, Suor Elisabetta, Suor Antonella, Suor Ana Ernestina, Suor Mini, Suor Shiji, aiutano nelle retrovie Suor Teresa e Suor Simna.

Sabato 23 luglio si svolge il pellegrinaggio conclusivo del Corso di formazione su Madre Eleonora, durante il quale visitiamo i luoghi della sua vita. Oltre alle partecipanti al corso, è presente tutta la comunità di Bivigliano e le suore che si sono aggiunte per i vari servizi. Grazie al parroco di Firenzuola e Camaggiore, possiamo visitare la casa natale di Madre Eleonora anche all'interno, e la fonte a cui sicuramente Madre Eleonora, da bambina, attingeva l'acqua. Ne beviamo anche noi un bicchiere, è fresca e viva!



Il pellegrinaggio termina con la Messa a Camaggiore, dopo la quale la comunità ci ha preparato a sorpresa una festa, con tanto di gruppo musicale! Dopo i walzer di Suor Franca, il parroco dà inizio al karaoke.



Venerdì 30 luglio si è svolta la festa dei giubilei a Bivigliano, quest'anno festeggiano i 25 anni di consacrazione religiosa, Suor Shiji, Suor Mini, Suor Marzia e Suor Dolly.



Martedì 2 agosto Suor Annamaria si reca in famiglia per un periodo di riposo. Partono anche Suor Catherine, Suor Mini e Suor Simna per recarsi in visita alla famiglia in India.

Sabato 6 agosto Suor Angelica si trasferisce nella comunità di Montughi. Dopo qualche giorno ci invia questa lettera.

Sono Suor M. Angelica Raspini; il 6 agosto u.s. giorno della Trasfigurazione del Signore, sono arrivata presso la nostra comunità di Montughi.

Riferisco alcune notizie che mi riguardano:

sono entrata nel collegio della Congregazione nell'ottobre del 1945 ed avevo solo 11 anni. Per la grazia di Dio e la bontà di tante persone che mi hanno voluto bene e mi hanno curato come se fossi stata a casa mia, sono arrivata a raggiungere quello che il Signore aveva stabilito per me.

Il distacco ora è fortissimo perché la vita mi è cambiata completamente. Solo con la grazia di Dio e la forza d'animo che è in me ho potuto affrontare tale cambiamento.

Ed ora, che dire? La vecchiaia e gli acciacchi che vengono di conseguenza, hanno indotto i Superiori a trasferirmi nella comunità di Montughi, per trascorrere i giorni che ancora mi rimangono da vivere.

Mi trovo in una bellissima casa: la villa "De' Pazzi", una famiglia nobile molto famosa in Firenze.

In questo ambiente ho ritrovato tante consorelle con le quali ho vissuto bellissimi anni della mia vita. Cerco di fare del mio meglio la Volontà di Dio; a volte, è molto difficile capirla, ma il Signore e soprattutto la Madonna mi danno coraggio per proseguire il mio cammino.

Ed ora che sapete tante cose di me, vi chiedo, per favore, preghiere perché il Signore mi sostenga e mi dia coraggio per affrontare le prove che incontrerò nella vita.

Torno ancora a chiedere scusa, se ho dato cattivo esempio.

Coraggio sorelle, io vi sono vicina con la preghiera e vi penso tutte impegnate nel lavoro che, a volte, è molto faticoso.

Facciamo tutto con amore, perché il Signore ci chiederà conto solo del grande dono dell'AMORE.

Suor M. Angelica Raspini

Giovedì 25 agosto Suor Annamaria si trasferisce a Campi Bisenzio, comunità di cui è stata nominata Superiora. Il 3 settembre anche Suor Amalia lascia la Casa generalizia per la sua nuova comunità, Antignano.

Con settembre ripartono tutte le attività della scuola: il 1° settembre inizia il Nido, il 5 e il 6 si svolgono le verifiche dei debiti e gli scrutini

per il Liceo e tutte le riunioni preliminari dei vari gradi di scuola.

Il 6 e il 7 settembre la dott.ssa Nicoletta Benini festeggia insieme ai colleghi della Primaria e della Secondaria di I grado i suoi 40 anni di servizio nella Scuola cattolica, prima come segretaria al Sacro Cuore e poi come direttrice da noi.



Sabato 10 si svolge a Bivigliano la giornata di formazione per i docenti delle nostre scuole di Firenze, Campi e Barberino organizzata dall'Economa generale Suor Annamaria. Suor Marzia ha presentato ai docenti la figura di Madre Eleonora e il dott. Michelini ha invece trattato il tema più prosaico ma necessario, della sicurezza sul lavoro.



Il 12 settembre inizia la sua attività la Scuola dell'Infanzia ed il 15 settembre tutti i gradi di scuola. Il 19 iniziano la mensa ed il doposcuola. Solo per la secondaria di I grado si rimanda di una settimana per avere il tempo di organizzare meglio il doposcuola, avendo la certezza del numero degli iscritti.

Il 13 settembre giunge a sorpresa una mail davvero sorprendente: le figlie di due delle bambine ebreo salvate da Madre Maddalena Cei nascondendole fra le collegiali sono in Italia, a Venezia, e desiderano se possibile visitare la casa che ha salvato le loro mamme. Con gioia ci disponiamo a riceverle e il giorno successivo arrivano.



Commosse abbracciano tutte le suore che vedono, fotografano la lapide che riconosce nella nostra casa una "Casa di vita"; Madre Paola mostra loro la nostra casa, la documentazione in nostro possesso, le foto della giornata a Palazzo Vecchio in cui fu dato a Madre Maddalena Cei il riconoscimento di "giusta fra le nazioni". È un incontro gioioso, e le due signore ci raccomandano di continuare a ricordare questi fatti, di mantenerne viva la memoria. Condividono con noi il pranzo e ripartono col cuore pieno di gioia e di riconoscenza, e il cellulare pieno di foto.



Il 15 settembre, solennità della Vergine Addolorata, alla sera, celebriamo solennemente la Santa Messa nel giorno della nostra Patrona.

Il giorno 23 settembre il Liceo linguistico ha iniziato l'anno in allegria andando al Parco Avventura "Il Gigante" di Pratolino, dove gli alunni ed i professori non impediti da lunghi abiti neri si sono divertiti e messi alla prova, affrontando sugli alberi i percorsi di difficoltà progressiva. Ovviamente al momento di partire per il ritorno qualcuno era ancora fra le fronde, così siamo rientrati in ritardo, ma davvero entusiasti della giornata trascorsa in mezzo alla natura.



Il 30 settembre Suor Marzia rappresenta la comunità nel primo Consiglio pastorale parrocchiale dell'anno, al quale fa seguito l'assemblea parrocchiale. Purtroppo i convenuti sono pochissimi, mostrando così che la sinodalità e la corresponsabilità dei laici nella vita della nostra chiesa parrocchiale hanno ancora grandi spazi di miglioramento.



ANTIGNANO

La nostra comunità ha partecipato attivamente ai corsi offerti dalla Congregazione a Bivigliano nel mese di luglio, sia quello sulla Madre Eleonora che agli Esercizi spirituali conclusi con la festa del 25° di vita religiosa di alcune nostre sorelle.

Sia nel mese di luglio che in quello di agosto sono venute alcune consorelle per trascorrere qualche giorno di vacanza al mare. Per noi la loro presenza è sempre una festa. Il primo di agosto era con noi Suor Santhamma: è stata una grande opportunità perché ci ha accompagnate in macchina al santuario di Montenero per lucrare l'indulgenza del Perdono di Assisi.

Mercoledì 10 agosto ha fatto il suo ingresso in questa comunità Suor M. Caterina Mannancherry proveniente dalla comunità di Follonica. L'ha accompagnata in macchina Suor Anna, così ha imparato la strada per Antignano.



Durante i mesi estivi di luglio e agosto abbiamo avuto la piacevole sorpresa di vedere la nostra cappella piena di persone, in prevalenza suore. È accaduto che il parroco era andato in vacanza in Argentina e il sostituto si era ammalato di Covid. Così la mattina la Santa Messa veniva celebrata soltanto nella nostra cappella e per questo motivo le Suore Carmelitane della Bettina e quelle dell'Istituto San Giuseppe venivano tutte da noi. La nostra cappella è

piccola, ma ha delle ampie adiacenze e ogni giorno ospitava una ventina di persone. Insieme alle suore c'erano le solite 4 o 5 fedelissime signore, la nostra comunità e qualche ospite.



Questa esperienza di unità ci ha dato tanta gioia.

Sabato 3 settembre è arrivata nella nostra comunità Suor M. Amalia Nittolo. Con lei la nostra famiglia è al completo: siamo di nuovo sette, come i nostri Fondatori e come i dolori della Beata Vergine Maria. Suor Amalia proviene dalla comunità della Casa generalizia, dove ha svolto il compito di economo e responsabile del Banco alimentare.

Mercoledì 14 settembre, festa della esaltazione della Croce abbiamo fatto il nostro primo Consiglio di famiglia per l'organizzazione della nuova comunità e la distribuzione dei diversi incarichi.

Giovedì 15 settembre abbiamo celebrato la festa della beata Vergine Addolorata alla quale ci eravamo preparate con un triduo di preghiera e con la recita della Benedetta.

Il giorno 17 e 18 la Superiora Suor Kunjamma e Suor Irene hanno preso parte alla festa di famiglia a Firenze e al pellegrinaggio comunitario al santuario di Santa Rita a Cascia.

Al ritorno ci hanno portato le schede che saranno oggetto di studio per quest'anno 2022 – 2023 e tante notizie della nostra Famiglia.

Domenica 25 settembre si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Parlamento

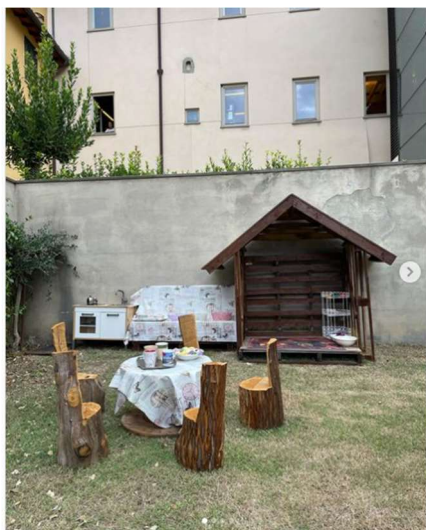
italiano. Suor Fiorenza e Suor Franca si sono recate a Firenze e Suor Maurizia ha votato a Livorno.

Suor M. Fiorenza Casini

BARBERINO

Il 5 settembre è stato un giorno bellissimo, perché la nostra scuola si è riempita di risate e di voci allegre perché i bimbi tornano a giocare con noi.

Il nostro Nido è pronto ad accogliere i vecchi e i nuovi cuccioli, con un giardino tutto nuovo.



Quest'anno proponiamo un percorso di consapevolezza sul cibo, per aiutare i bambini ad una alimentazione sana e variata.



Pollo, patate, spinaci e prosciutto
Mi sento bene se mangio di tutto
Occhio di falco con le vitamine
Forza di tigre con le proteine
Latte e formaggio fan le ossa più dure
Pancia più sveglia con fibre e verdure
Mela, insalata, bistecca e poi soia
Mangio di tutto e niente mi annoia!

Ma il cibo diventa anche occasione di creatività e di sperimentazione; il 29 settembre nella

sezione Pesciolini abbiamo preparato la pasta al pomodoro.... con le tempere.

Ma con i più grandi usiamo il pomodoro.



E piace molto anche alla bambola.



Il progetto insegna anche ai bambini a prendersi cura del loro ambiente: dopo aver cucinato, bisogna rigovernare e rimettere in ordine la cucina.

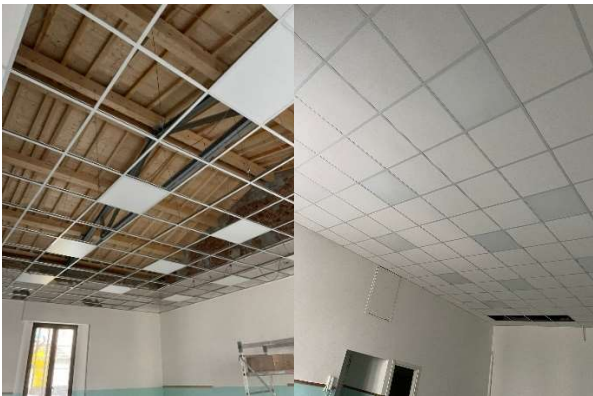


Il progetto coinvolge anche il Nido, ovviamente ad un livello diverso: facciamo esperienze sensoriali e di gioco con la pasta. Oggi, 28 settembre, abbiamo scoperto gli spaghetti: sono gialli, lunghi, duri, si possono spezzare e se ci camminiamo sopra fanno un rumore che ci è piaciuto tanto. E voi ci avevate mai fatto caso a tutte queste caratteristiche? Per i nostri piccoli sono delle grandissime scoperte.

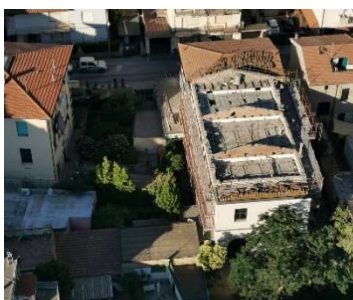


FOLLONICA

Quest'anno il lavoro di programmazione è stato un po' diverso dal solito per le suore e le maestre della Scuola dell'Infanzia Regina Elena. Infatti durante l'estate il Comune ha finalmente intrapreso i lavori per la ristrutturazione del tetto.



Così a luglio si sono dovuti portare via tutti gli arredi e a settembre si sono dovuti riportare tutti indietro. Inoltre sembrava che non si sarebbe finito in tempo per la data fissata per la riapertura delle scuole, ed il Comune aveva già offerto uno spazio per i nostri bambini in un'altra scuola; ma alla fine è stato stabilito che i lavori potevano continuare in sicurezza anche con la presenza dei bambini, e la scuola ha potuto riaprire regolarmente, grazie anche al grande lavoro (in ordine alfabetico) degli amici, dei genitori, delle maestre, degli operai e delle suore.



Dopo aver tanto sperato di riaprire in tempo... Finalmente la nostra scuola è pronta! Ha un tetto nuovo, grazie ai muratori, Antonio e Luca, che hanno lavorato senza sosta! Eccoci così giunti al primo giorno di scuola: quanti abbracci abbiamo dato! Bambini nuovi Gialli, i cresciuti Rossi e gli oramai grandi Blu: buon divertimento, perché giocando si impara tanto!



MEDA

Domenica 25 settembre Madre Simona, insieme alla Segretaria generale Suor Marzia, si è recata a Meda per accompagnare Suor Luz Ines alla sua nuova comunità.



La nuova arrivata è stata accolta con molto calore, sia dalle consorelle, che comprendevano la sua fatica a cambiare comunità dopo 15 anni di servizio a Badia, sia dal personale e dalla Direzione, ansiosi di mostrare la loro stima e riconoscenza per il lavoro delle nostre consorelle.



Proprio quel giorno si svolgeva la Festa dei Nonni, e nel pomeriggio era previsto uno spettacolo musicale, al quale Madre Simona ha presenziato per salutare il personale e gli anziani prima di riprendere il cammino verso casa.



Suor Marzia, che si recava per la prima volta in quella comunità, era seriamente impegnata a fotografarne ogni aspetto e ogni angolo.



MONTUGHI

2 luglio 2022, il virus non ci lascia, infatti è arrivato anche nella comunità di Montughi! Eravamo quasi sicure di non fare direttamente la sua conoscenza, tenendo presente che siamo sempre nei nostri ambienti e normalmente non vediamo nessuno.

Purtroppo non è stato così: "l'omicron 5" ha voluto conoscerci personalmente in modo più o meno lungo e pesante.

Il 22 giugno, mercoledì, nonostante tutte le mascherine ha colpito per prima Suor Rosangela, poi Suor Gloria, Madre Angela, Suor Clotilde e via via tutte le altre comprese

le nostre infermiere. Ha creato così una situazione piuttosto difficile e problematica. Naturalmente ogni consorella 'colpita' doveva rimanere in isolamento un tempo più o meno lungo, fino a che l'ultimo tampone non risultasse negativo.

Così le consorelle in isolamento con un po' di ansia, rimanevano in attesa di essere negative e di poter ritornare in comunità. La situazione si è ripetuta nello stesso modo l'8 luglio, il 12 luglio, il 15 luglio. Poi abbiamo iniziato ad avere qualche notizia buona: su otto consorelle, due risultarono finalmente negative, ma dopo un isolamento di 20 giorni e più.

Il 21 luglio 2022 abbiamo avuto la gradita visita di Madre Simona e di Madre Paola. In sala di comunità da entrambe le Madri abbiamo avuto molte notizie in particolare circa la comunità di Campi Bisenzio, dove l'ambiente verrà tutto ristrutturato per poter dare spazio all'asilo nido per il quale ci sono già alcune iscrizioni.

Con Madre Simona e Madre Paola è venuta anche Suor Ana Ernestina che ha fatto festa, in modo particolare, a Suor Agnesina e a Suor Daniela che sono state sue maestre di formazione. Suor Ana Ernestina è stata molto cordiale, gioiosa e fraterna con ciascuna di noi. Si è trattenuta con noi a pranzo e per la preghiera dei Vespri. Poi sono venute a prenderla dalla Casa generalizia.



15 settembre 2022, solennità della Beata Maria Vergine Addolorata: noi consorelle della comunità di Montughi l'abbiamo celebrata in forma solenne, anche se cadeva in giorno feriale. La Santa Messa è stata celebrata da Padre Stefano (Cappuccino) nella Cappella che, per l'occasione è stata addobbata in modo molto ricco con bellissime orchidee disposte con gusto e soprattutto con entusiasmo. La giornata iniziata in modo così bello è continuata con serenità e gioia profonda in ogni cuore.

La Vergine Santa ci accompagni in ogni momento, ci protegga e ci guidi sempre.

Suor M. Clotilde Bortone

ROMA

Le vacanze volano via, lasciando nel cuore un caloroso ricordo del mare e della montagna. Le vacanze ci sono date per riposare, per riprendere le energie e poi ripartire. Anche noi suore abbiamo avuto modo di trascorrere le vacanze, chi a casa e chi nella comunità. Adesso è ora di ricominciare; la scuola Mater Dolorosa è felice di accogliere i bimbi nuovi e di ritrovare i "vecchi", che ritornano di nuovo fra i banchi. Quest'anno ci sono tante novità; la paura della pandemia inizia a impallidire, finalmente siamo liberi di respirare meglio, non ci vogliono le mascherine, i bambini

vedono bene il viso della maestra e degli amici, non c'è il muro della separazione fra le classi, possono giocare insieme sia nel giardino che nel salone, possono godere il pasto con gli amici dell'altra classe. Possono abbracciarsi senza mascherare la felicità. Sembra di trovarsi in un altro mondo, ma non dimentichiamo tutto quello che abbiamo affrontato e, in parte, superato. Così giovedì 8 settembre si apre la scuola per i bambini dell'asilo, i bimbi "vecchi" si accorgono delle novità della scuola, e sono molto felici, volano come le farfalle nel cielo libero. I bambini nuovi e

piccoli ancora hanno un po' di paura e sono tristi senza le mamme, c'è chi piange ma c'è anche chi li consola nascondendo le proprie sofferenze: è una gioia vedere i più grandicelli prendere i piccini per la mano, accarezzarli sul viso, aiutandoli ad inserirsi in questo ambiente nuovo. Sono davvero bravi a trovare la soluzione in questi primi passi dell'avventura. Poi il 12 settembre arrivano i bambini della Primaria, che invece già non vedevano l'ora di tornare a scuola, che per loro è una seconda casa, per abbracciare gli amici. Sono entrati tutti nel treno della scuola che parte verso il nuovo anno scolastico 2022-2023.



Noi della scuola Mater Dolorosa abbiamo l'opportunità di cominciare la scuola con la festa della Madonna Addolorata, quindi il 15 settembre c'è aria di festa nella scuola; i bambini della primaria si riuniscono insieme a Suor Annalisa e alle maestre nel cortile della scuola intorno al quadro della Vergine Addolorata. Ci riuniamo per un momento di preghiera dopo che Suor Annalisa ha spiegato la festa. I bambini della scuola materna invece vanno direttamente in cappella a dire una preghiera alla Madonna. Sono felici non tanto per aver detto la preghiera, quanto per aver fatto una passeggiata nella casa delle suore. Hanno visto la casa di Gesù! Per i bambini dell'asilo sono tutte novità, e noi cerchiamo di parlare loro di Gesù e del suo amore, perché non sono ancora capaci di capire discorsi sulla sofferenza e sul dolore.

Siamo consapevoli della nostra debolezza, quindi teniamo forte la mano di Dio Padre che ci guida e siamo sicuri con Lui.



Quindi il 23 settembre ci raccogliamo tutti insieme intorno all'altare dell'Eucaristia come fratelli davanti al Padre, sentiamo che siamo una famiglia, le suore, le insegnanti, i genitori e gli alunni: insieme chiediamo la forza di partire per questo nuovo anno scolastico. Don Renzo, che celebra la Santa Messa, nella sua omelia chiede alle maestre di avere pazienza con i bambini, ai genitori di collaborare con gli insegnanti e ai bambini di comportarsi bene. I bambini di quinta elementare hanno preparato le preghiere e l'offertorio insieme con la loro maestra, e i canti con la maestra di musica. Prima di congedare l'assemblea Don Renzo benedice i quadri della Madonna che hanno portato i bambini e che poi metteremo in ogni classe.



Affidando tutto alle mani del Signore abbiamo cominciato il nuovo anno scolastico e andiamo avanti...

Suor M. Ushamol Kakkaryil

In breve



- ✓ Domenica 3 luglio si è svolta a Montesenario la XVI giornata nazionale dell'UNIFASI. sul tema "Il cammino sinodale per la famiglia dei Servi" affidato al relatore fra Stephen Sibanda. La nostra Congregazione ha animato la preghiera. Lunedì 4 luglio si è svolta l'assemblea elettiva, alla quale ha partecipato Suor Cristina Mecheri in veste di delegata UNIFASI.



- ✓ Dal 20 al 22 luglio ha avuto luogo a Bivigliano il Corso di formazione su "Madre M. Eleonora Giorgi" guidato da diverse consorelle; il 23 luglio si è svolto il Pellegrinaggio sulle orme di Madre Eleonora.
- ✓ Dal 24 al 30 luglio diverse consorelle hanno partecipato, presso la Casa di spiritualità "Madre M. Eleonora Giorgi" a Bivigliano, agli Esercizi

spirituali annuali guidati da Don Luca Mazzinghi e Don Stefano Grossi su "Lo sguardo di Gesù nel Vangelo di Marco".

- ✓ Il giorno 30 luglio si è svolta la festa per le consorelle che ricordano i 25 anni di vita religiosa nella Congregazione. La Santa Messa è stata celebrata a Bivigliano, presieduta da Padre Franco Azzalli OSM.
- ✓ Sabato 10 settembre tutti i docenti delle nostre scuole di Barberino, Campi Bisenzio e Firenze si sono ritrovati a Bivigliano per una giornata di formazione sulla figura di Madre Eleonora, a cui è intitolata la Casa di spiritualità, e per un aggiornamento sulla sicurezza sul lavoro.
- ✓ Il 17 settembre ci siamo ritrovate numerose alla Casa generalizia per l'annuale Festa di famiglia, che prevedeva un pellegrinaggio a Cascia, e per il giorno seguente l'assemblea per la presentazione della programmazione spirituale.





IN COMUNIONE CON LA FAMIGLIA DEI SERVI

UN NUOVO STRUMENTO DI COMUNIONE IN FAMIGLIA

Da quando sono stato confermato nell'ufficio di Postulatore generale ho avuto il desiderio di offrire un notiziario essenziale per fornire informazioni a frati, monache, suore, laici e amici dei Servi e delle Serve di Maria circa la situazione delle Cause di beatificazione e canonizzazione che riguardano persone della nostra Famiglia carismatica. Ed ecco il primo numero di PostulatiOSM, che spero di poter inviare con cadenza semestrale a tutti coloro che ne sono interessati. Questo numero 0 di PostulatiOSM è quasi completamente occupato dalla descrizione della situazione delle Cause a carico della Postulazione generale e di quelle portate avanti da altre componenti della nostra Famiglia dei Servi e delle Serve di Maria. Con il numero di Natale si inizierà, con cadenza semestrale, a offrire un mini glossario per comprendere il linguaggio della Postulazione, accenni all'attività della Postulazione del semestre che termina, una brevissima biografia di coloro che sono in processo di beatificazione, uno scambio di informazioni e di proposte, e un'eventuale bibliografia circa la nostra agiografia. Ringrazio fin da ora per l'accoglienza di questo semplice foglietto, come pure per le osservazioni al riguardo, che saranno opportunamente valutate.

In Domina nostra

fra Franco M. Azzalli, OSM postulatore generale pro tempore



**LE NOSTRE COMUNITÀ IN ITALIA
2022 - 2023**

CASA GENERALIZIA

Via Faentina, 195
50133 FIRENZE
Tel. 055/588083 fax 055/5001916
e-mail: servemariafirenze@virgilio.it

Madre M. Simona Goretti
Madre M. Paola Romoli
Suor M. Antonella Poggi
Suor M. Elisabetta Anjupankil
Suor M. Clara Puthuchara
Suor M. Virony Vaikathucherry
Suor M. Cristina Mecheri
Suor M. Teresa Shiji Poozana
Suor M. Marzia Platania
Suor M. Bindhu Punnackal
Suor M. Elsy del Socorro Quintero
Suor Rosemary Kurisingal
Suor Mary Catherine Pakoathithara
Suor M. Simna Ithithara
Suor M. Princy Luckose
Suor M. Seema Joseph

57128 ANTIGNANO (LI)

Via Fratelli del Conte, 60
Tel. e fax 0586/580214
e-mail: suoreservemariaantignano@gmail.com

Suor M. Kunjamma Perunilathil
Suor M. Maurizia Marangon
Suor M. Fiorenza Casini
Suor M. Franca Merlini
Suor M. Amalia Nittolo
Suor M. Caterina Mannancherry
Suor M. Irene Madassery

50030 BIVIGLIANO (FI)

Casa di Spiritualità "Madre M. Eleonora"
Via della Fittaccia, 153
Tel. 347 8636761
e-mail: casadispiritualita@alice.it

Suor M. Bertha Ligia Builes
Suor M. Mini Ottathengungal
Suor M. Zsuzsanna Becsei

"CASA DI NAZARETH"

Via di Montughi, 10
50139 FIRENZE
Tel. e fax 055/490474
e-mail: servemariamontughi@hotmail.it

Suor M. Gloria Margarita Alvarez
Suor M. Silvana Mugnai
Madre M. Angela Lenzi
Suor M. Niccolina Franchi
Suor M. Daniela Mugnai
Suor M. Agnesina Ercoli
Suor M. Angelica Raspini
Suor M. Lorenzina Burracchio
Suor M. Bertilla Sazzini
Suor M. Consolata Benelle
Suor M. Ada Di Peppe
Suor M. Ancilla Bertocchi
Suor M. Clelia Teobaldelli
Suor Mariarosa Gentile
Suor M. Clotilde Bortone
Suor M. Carmela Cerrato
Suor M. Santhamma George
Suor M. Nisha Edamukkil
Suor M. Sinderla Kakkariyil

Suor Giuseppina Fabbri (capp.)
Suor Conception Ceja (capp.)

50126 BADIA A RIPOLI (FI)

Casa di Riposo "Piccola Betania"
Via San Pietro in Palco, 22
Tel. 055/6532176 fax 055/6539549
e-mail: lucykurian16@gmail.com

Suor M. Lucy Kurian
Suor M. Shiji Ottanthengumkal
Suor M. Anitha Pandikattuthadathil

50031 BARBERINO DI MUGELLO (FI)

Piazza Cavour, 33
Tel. 055/841286
e-mail: smabarberino@virgilio.it

Suor Mariamma Ponnampurackal
Suor M. Jisha Cherukattu
Suor Mary John Charamgatt

40054 BUDRIO (BO)

Via D'Ormea, 23

Tel. 051/801341

e-mail: smscbudrio@hotmail.it

Suor M. Rosangela Farina

Suor Maria Gentile

Suor M. Beena Palackal

Suor M. Soonamma Mecheriyil

50013 CAMPI BISENZIO (FI)

Via F. Sestini, 3

Tel. e fax 055/890093

e-mail: servemariacampi@virgilio.it

Suor Annamaria Biscaro

Suor M. Luz Amparo Castrillon

Suor M. Rejila John

Suor M. Dolly Antoniarpicha

Aniko Cseh postulante

58022 FOLLONICA (GR)

Via Trieste, 2

Tel. e fax 0566/469369

e-mail: suorefollonica2019@gmail.com

Suor M. Agnese Kochuvelickakom

Suor M. Elsamma Simon

Suor M. Anna Pollayil

20821 MEDA (MB)

Fondazione "G. Besana" ONLUS

Via Luigi Rho, 31

Tel. 0362/71723 fax 0362/333865

e-mail: comunitameda@gmail.com

Suor M. Agata Azhiyathu

Suor M. Luz Inés Velasquez

Suor M. Leelamma Kakkari

55040 RIPA (LU)

Via della Pace, 140

00191 ROMA

Via Cassia Antica, 62

Tel. 06/36298286 fax 06/36381505

e-mail: scuolamaterdolorosa@virgilio.it

Suor M. Serena Cuttaia

Suor M. Edilia Cañas Sanchez

Suor Maria Pia Mundiynamkal

Suor M. Annalisa Madhavapally

Suor M. Ushamol Kakkariyil

50028 TAVARNELLE VAL DI PESA (FI)

Via B. Naldini, 4

Tel. 055/8077208

e-mail: tavarnellecomunita@virgilio.it

Suor M. Valsamma Aresseril

Suor M. Assunta Thottuchirayil

Suor Astrid Nyongnyi Lubo

Suor Chantal Bumbi Lushima

**LE NOSTRE COMUNITÀ IN UNGHERIA
2022 - 2023**

Szervita Növérék
Hunyadi Mátyás u. 24/B
H 1116 **BUDAPEST**
Tel. +36 1 782 0064
email: szervitadelegacio@gmail.com

Szervita Növérék
Szaicz Leò u. 14
H 3300 **EGER**
Tel. 0036/

Suor M. Gyöngyi Mária Fazakas
Suor M. Honória Valkos
Suor M. Alexia Lukács
Suor M. Alphonsa Melekkara
Suor M. Éva Vöő

Szervita Növérék
Szentistváni u. 73
H 3441 **MEZŐKERESZTES**
Tel. 0036/49/331365

Szervita Növérék
Árvaház u. 10
H 9025 **GYÖR**
Tel. +36 30 0833782
e-mail: gyorirendhaz@szervita.hu

Suor M. Eszter Holy
Suor M. Agnes Labundy
Suor M. Valéria Beszerdich

Bernadette Varádi

In copertina

*Giovanni Battista Salvi detto il Sassoferrato, Madonna col Bambino, particolare
1650 circa, olio su tela, Roma, Galleria Borghese.*



**CASA GENERALIZIA
SUORE SERVE DI MARIA SS. ADDOLORATA
FIRENZE – VIA FAENTINA, 195
TEL. 055 588083**